INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia
Anno L. 32. — Unito con L. 21.
Un numero arretrato o separato di L. 2 al mese o L. 8 per 12 mesi.
Estero — Unione postale
Anno L. 32. — Semestre L. 16. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Cose universitarie.

ROMA, 20, ore 3,10 pom.

Il prof. Italo Pizzi, libero insegnante con effetto legale per la lingua e letteratura persiana nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, è traslocato con incarico dello stesso insegnamento alla Università di Torino.

— Domenico Comparetti, professore ordinario di lingua e letteratura greca nello stesso Istituto superiore di Firenze, essendo in aspettativa, domanda di essere collocato a riposo per motivi di salute.

Lo supplirà il prof. Girolamo Vitelli, già incaricato di tale insegnamento.

— Si assicura che il prof. Francesco Bartolomeis, direttore dei corsi filosofici e letterari e ordinario di storia della filosofia nella Università di Genova, verrà nominato rettore di quell'Ateneo.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione si adunerà il 23 di questo mese. Si occuperà anche de'le libere docenze.

— Il concorso alla cattedra di lettere greche nella Università di Palermo è rinviato a questo aprile prossimo. Si procederà per esami.

DA NAPOLI.

(20, ore 1,45 pom.)

Depretis — La Conferenza coloniale.

L'arrivo di Depretis a Napoli è fissato per domenica prossima.

Il presidente del Consiglio prenderà alloggio in un appartamento dell'*Hôtel della Gran Bretagna*.

— Come sapete, dall'8 al 13 del prossimo novembre, si riunirà a Napoli, per iniziativa di questa *Società Africana*, una Conferenza coloniale.

Molte Camere di commercio hanno aderito alla Conferenza e accettato l'invito. Esse invieranno speciali delegati

Parecchi noti cultori delle scienze economiche hanno pure aderito e promesso di intervenire.

Un nubifragio a Trieste.

TRIESTE, 20, ore 1,30 pom

Un nubifragio si è scatenato sopra la città e i dintorni, recando gravi danni.

La stazione è allagata. Una frana ha interrotto la ferrovia presso Grignano.

AGENZIA STEFANI.

Simla, 20. — È deciso l'invio di truppe nella Birmania, se il re Thibo rifiuta l'ultimatum.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Wolff s'intese colla Porta sul reclutamento dei Turchi per l'esercito egiziano. I quadri si compongono di ufficiali inglesi e turchi.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Si vede nelle pagine interne della Gazzetta il resoconto della seduta odierna del Consiglio provinciale.

Tale seduta ha una particolare importanza perchè, fra l'altro, vi si è discussa la questione delle **Condizioni della pubblica sicurezza in Torino.**

Partenza ed arrivo di principi.

Ieri, alle 10,20 ant., il Duca d'Aosta, coi suoi tre figli, si recava alla Madonna della Scala, fra Trofarello e Poirino, dove si trovano i possedimenti del conte Di Sambuy.

La Loro Altezze si fermavano nello splendido castello fin dopo le 2 pom., ed alle 3 1/2 facevano ritorno a Torino.

I Principi erano accompagnati dal marchese Dragonetti e da altri personaggi della loro Casa.

Sia all'arrivo che alla partenza si trovarono alla stazione il comm. Bachelet ed il comm. Stassani, delle Ferrovie Mediterranee.

Il commercio cogli altri Stati.

È stata pubblicata oggi la statistica del movimento commerciale fra l'Italia e gli altri Stati durante i primi nove mesi di quest'anno.

Essa porta, per la prima volta, la firma del nuovo direttore generale delle gabelle, comm. Castorina.

Se l'aumento di L. 131,802,921 nelle importazioni dall'estero, in confronto dei primi tre trimestri dell'anno scorso, significasse davvero che l'Italia va crescendo la sua ricchezza e che aumentano i mezzi disponibili per gli acquisti fuori del Regno, vi sarebbe da esserne contenti.

Ma la verità è che gli aumenti si ebbero, in grandissima parte, per quei prodotti dei quali va scemando la produzione interna.

Cominciando infatti dalla prima categoria, troviamo un aumento di 53 milioni e mezzo negli spiriti, nelle bevande e negli olii francesi portati nel Regno, mentre si ebbe una diminuzione di 66 milioni e mezzo nel valore degli stessi prodotti che dall'Italia sono spediti all'estero.

È diminuita quest'anno di oltre 52 milioni l'esportazione del solo vino in botti, mentre ne crebbe l'importazione per più di 10 milioni.

Una considerevole perdita si ebbe pure nella esportazione degli olii, che da 58 milioni, a cui era giunta nei primi sei mesi dell'anno passato, è discesa quest'anno a meno di 36 milioni, dando perciò una differenza in meno di oltre 22 milioni.

Non compresi i metalli preziosi, la nostra esportazione diminuì complessivamente di L. 89,882,411.

Si verificò in nove mesi un'uscita di 150 milioni della moneta metallica.

Notizie ferroviarie.

(Nostre part. informa.).

Importazione di vegetali nel Cantone Ticino. — L'Amministrazione delle Strade ferrate (rete Mediterranea) partecipa che il dipartimento federale d'agricoltura in Berna ha autorizzato, pei mesi di ottobre, novembre e dicembre del corrente anno, la importazione nel Cantone Ticino delle *piante fruttifere d'ornamento*, provenienti dall'Italia.

Le spedizioni di dette piante dovranno essere accompagnate da un certificato ufficiale da cui risulti che esse non provengono dal territorio delle provincie di Como, Milano, Porto Maurizio, Messina, Caltanissetta o Girgenti. Al confine esse verranno sottoposte ad una visita speciale a spese dei destinatari.

Per gli altri Cantoni della Svizzera resta fermo, anche nei mesi sopra indicati, che le spedizioni di cui si tratta debbono essere accompagnate da un certificato speciale, preventivo permesso d'importazione del dipartimento federale d'agricoltura in Berna, a meno che non debbano solamente transitare pel territorio federale, nel qual caso il trasporto sul territorio stesso si effettua in colli piombati dalla dogana svizzera di confine.

Per la vite e per quante appartiene ai prodotti ed alla coltivazione della vite nella è mantenute alle disposizioni in vigore.

Le spedizioni di *legumi* destinati alla Svizzera continueranno ad essere dalle stazioni accettate ed inoltrate colla scorta del solo certificato d'origine non infetto.

***

Trasporti delle materie infiammabili di 3ª e 4ª categoria sulle ferrovie Nord-Milano. — L'Amministrazione delle ferrovie (rete Mediterranea) come da partecipazione avuta dalle ferrovie Nord-Milano, effettuandosi giornalmente sulle loro linee treni-merci ordinari, avverte che d'ora innanzi potranno essere accettate pel trasporto su quelle ferrovie anche le *materie infiammabili* di 3ª e 4ª categoria.

***

Servizio cumulativo italo-francese. — *Estensione della tariffa speciale comune N. 321 P. V. ai trasporti di mosto.* — A cominciare dal giorno 15 corrente, la tariffa speciale comune n. 321 P. V. viene estesa ai *trasporti di mosto*, ben inteso però sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite dalla detta tariffa speciale.

***

Servizio diretto italo-germanico. — *Modificazioni alla tariffa speciale n. 21 pei trasporti di carboni minerali a vagone completo.* — *Ammissione di Gelsenkirchen alla tariffa speciale n. 18.* — A cominciare dal giorno 15 ottobre corrente rimarranno in vigore per le percorrenze estere nuovi prezzi applicabili ai *trasporti di carboni minerali* a vagone completo da determinate stazioni germaniche a Peri a Pontebba, ed ai *trasporti di olii* diretti a Gotzenkirchen.

La tabella di queste nuove tariffe trovasi vendibile presso le stazioni, ma verrà rimessa gratuitamente ai commercianti che avessero acquistato od acquistassero la tariffa generale italo-germanica.

***

Servizio interno e cumulativo italiano. — *Terminazione del retro mostarda.* — L'Amministrazione della rete Mediterranea avverte che la scorta 34 accordi presi dall'Amministrazioni della rete Adriatica e della rete Sicula pei trasporti a P. V. il retro mostarda sarà d'ora innanzi ammesso, per gli effetti della tassazione, al retro in costumi.

Uno scontro ferroviario.

A Somma Campagna (Gallarate) è avvenuto uno scontro fra un treno di viaggiatori proveniente dalla linea veneta, ed un treno merci.

Questo era partito regolarmente dalla stazione; fra Somma Campagna e Castelnuovo il macchinista lo tratte in inganno da un segnale del disco fatto in sbaglio e di uno scambio sbagliato del pari.

Il treno merci urtò nella coda di un treno viaggiatori; avvenne uno scontro gravissimo; parecchi vagoni andarono infranti, ma gli ultimi vagoni del treno, che subirono i danni maggiori erano rimasti al binario.

La strada è coperta di macerie; si dovette fare il trasbordo.

Il macchinista e il fuochista fecero in tempo di saltare a terra, e furono salvi; parecchi viaggiatori vennero balzati già dai sedili contro le pareti dei vagoni e riportarono contusioni che di cieco non gravi. Anche a Milano giunsero quattro o cinque contusi.

Corre voce che il guardiano che sbagliò i segnali e lo scambio sia già arrestato.

In seguito allo scontro, il treno viaggiatori che doveva arrivare a Milano alle ore 11,30 pom. di domenica giunse lunedì alle 5,21 ant.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(20, ore 9,25 pom.)

Il prof. Virgilio — Ministri a Terni — Sopratsoldo alle truppe d'Africa — Collocamento a riposo — Un direttore di Ginnasio scrive.

Il comm. Jacopo Virgilio venne nominato professore d'economia politica nella nuova Scuola superiore di Genova.

— I ministri Ricotti e Brin si sono recati a Terni per visitarvi quella fabbrica d'armi.

— Il bollettino militare testè pubblicato fissa il soprassoldo alle truppe d'Africa.

— Il cav. Cambiaggi, direttore capo della Ragioneria al Ministero delle finanze, venne collocato a riposo per motivi di salute.

— Il signor Appendino, direttore del Ginnasio di Alfano, scriva oggi in seguito ad alcune fucilate tiratogli da un contadino.

(21, ore 9,30 antim.)

Il bollettino del colera — Robilant e Cappelli — Un dramma applaudito.

Il Ministero degli interni ha soppresso la pubblicazione del bollettino del colera.

— Il ministro Robilant ha avuto un lungo colloquio col suo segretario generale, on. Cappelli.

— Ieri sera, all'Alhambra, la Compagnia Udina ha rappresentato il nuovo dramma di Vincenzo La Banca: *Marignila*.

Questo lavoro ha avuto lieto successo.

Il concorso pel monumento Sella a Biella.

BIELLA, 20, ore 6,30 pom.

La Giuria incaricata dell'esame dei bozzetti pel monumento a Quintino Sella scelse il progetto del cav. Bortone Antonio portante il motto: 27 aprile.

Concesse poi gratificazioni al cav. Belli (Progetto n. 7), al cav. Pereda, di Milano ed all'autore del progetto n. 30, portante il motto: Oropa.

IL COLERA.

(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 20, ore 1,30 pom.

Popolari dimostrazioni avvengono in piazza a cagione di certo dottor Reforgiato, siciliano, il quale assicura di aver scoperto uno *specifico* contro il colera e domanda al Municipio una sala dell'ospedale per i suoi esperimenti.

L'autorità glielo nega non volendo egli svelare il suo *segreto* alla Commissione sanitaria.

Alcune persone serie testimoniano che questo dottore ha veramente ottenute miracolose (?) guarigioni.

Il popolo è assai irritato contro le autorità perchè si mostrano restie a cedere alle domande del dottore.

— In città e campagna casi **44**, morti **21**.

(Agenzia Stefani)

Roma, 20. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 ottobre: Provincia di Palermo: Palermo casi 41, cadi ripartiti: Molo casi 16, Monte di Pietà 11, Orto 8, Palazzo Reale 4, Castellammare 3, Tribunali 9, morti 21, di cui 0 dei casi precedenti; Bagheria 2 casi, 2 morti precedenti; Belmonte casi 7, morti 2, di cui 1 precedente; Flenrazzi 8 casi, morti 4, di cui 2 precedenti; Isola delle Femmine 4 casi, 3 morti precedenti; Villabate 4 casi, 1 morto.

Provincia di Genova: Spezia nessun caso. Confermasi sempre più il dubbio che pei 4 casi sospetti che furono denunciati non si trattasse di colera.

Nelle altre provincie essendo ormai ridotti i casi a pochissimi senza importanza e senza connessione, si ometterà d'ora innanzi la pubblicazione di simili casi isolati.

Palermo, 20. — Dalla mezzanotte al mezzogiorno 12 decessi di colera.

La questione d'Oriente.

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 20, ore 5,15 pom.

La *Presse* pubblica dei telegrammi secondo cui tutte le truppe bulgare sono dirette al confine della Serbia. Il principe Alessandro si sarebbe anch'egli recato al confine.

La Russia ha tolto il divieto per la esportazione di munizioni in Bulgaria. La Rumania, invece, proibisce l'esportazione dei cavalli.

Sospettasi che l'azione militare della Serbia contro le Bulgarie sia già incominciata.

VIENNA, 24, ore 8,20 ant.

La *Presse* ha da Filippopoli essere impossibile che la Bulgaria acconsenta alla cessione di Viddino alla Serbia.

Stransky, capo della rivoluzione rumeliota e commissario del principe Alessandro per la Rumelia, giudica ormai inevitabile una guerra fraterna colla Serbia. Soggiunge che i dolorosi avvenimenti attuali, cagionati dalla gelosia e dalla rapacità della Serbia, non serviranno ad altro che a produrre una occupazione russa in Bulgaria ed una ulteriore espansione dell'Austria nella penisola dei Balcani. Per essersi alleato all'Austria e distaccato dalla Russia, il re Milano ha perduto ogni probabilità di acquistare ancora la Vecchia Serbia.

(Agenzia Stefani)

Sofia, 19. — In una nota suppletiva, consegnata oggi ai rappresentanti delle Potenze, il principe Alessandro fa atto di piena sommissione alla dichiarazione degli ambasciatori.

Londra, 20. — Il *Times* dice che la Russia e l'Austria non procederono ancora in base della Conferenza.

L'Inghilterra fece delle riserve che la Germania e l'Austria accolsero con deferenza.

Il *Times* dice che le basi devono disarmi in modo da soddisfare non solo i tre Imperi, ma le altre potenze. Spera che la Francia e l'Italia appoggeranno l'Inghilterra, se la Russia persistesse a voler punire il principe Alessandro e la Bulgaria perchè ricorsero a mezzi rivoluzionari.

La *Morning Post* dice che la Conferenza si riunirà probabilmente a Costantinopoli.

Sofia, 20 — Assicurasi che il Consiglio dei ministri decise di chiamare sotto le bandiere la Guardia nazionale, se si confermasse la notizia che le truppe serbe si concentrano alla frontiera.

Cattaro, 20. — Onde impedire le diserzioni verso la Serbia, il Montenegro pose un cordone militare fra Drobojac, Cetcine e Vassoievic.

Costantinopoli, 20. — L'Austria e la Russia vorrebbero che la Turchia proponesse una Conferenza allo scopo di addivenire ad un'azione militare turca per ristabilire in Rumelia lo *statu quo ante*. La Turchia non ha ancora aderito. Ignorasi se la Potenze vi aderirebbero. Alcuni ambasciatori avrebbero espresso l'idea che la Conferenza non è necessaria per assicurare l'esercizio dei diritti della Turchia.

Sofia, 20. — Il Governo, rispondendo alla nota collettiva, dichiarò che si impegna di impedire che l'agitazione si produca nelle regioni vicine ove si trovano le forze bulgare.

I capi dei Corpi sono resi responsabili della tranquillità alle frontiere, e non si farà una concentrazione di truppe ai confini.

Il Governo, prendendo la seria considerazione i consigli delle Potenze, sospese gli armamenti.

Da lungo tempo fece comprendere alle popolazioni bulgare, trovantisi fuori del territorio della Bulgaria, tutta la loro responsabilità se non resistessero ai sentimenti che possono turbare la tranquillità.

Il Governo, riconoscente verso le Potenze per le loro benevoli disposizioni, spera che accoglieranno i voti della Bulgaria e della Rumelia.

Belgrado, 20. — La risposta del principe della Bulgaria alla dichiarazione degli ambasciatori produsse qui una cattiva impressione. Vi si scorge la conferma della pretesa bulgaro-rumeliota, piuttostochè l'adesione alle decisioni delle Potenze.

Sofia, 20. — Nei Circoli ufficiali si smentisce la notizia che il re di Serbia abbia declinato l'offerta del principe Alessandro di inviare l'ex-ministro Grekoff a Nisch, perchè lo scopo della missione non poteva essere che di stabilire un'azione comune contro la Porta. Il principe si limitò ad annunziare al re l'arrivo a Nisch di Grekoff, latore di una sua lettera, ed il re di Serbia rispose parimente senza dispiacenza di dover declinare la missione di Grekoff. La lettera del principe al re di Serbia, conosciuta dalla Porta, rilevava l'inquietudine delle popolazioni bulgare in seguito alle notizie recenti dalla Serbia, le assicurava che gli emigrati serbi furono espulsi ed i loro capi arrestati, e le pregava di autorizzarlo a smentire le voci allarmanti circa il contegno della Serbia verso la Bulgaria. Gli dichiarava che l'unione delle due Bulgarie non ha alcuna tendenza ostile alla Serbia, a cui è legata con fraterna amicizia, e concludeva che Grekoff aveva l'ordine di ripetere a voce questo dichiarazioni. La lettera del principe quindi aveva il solo scopo di chiarire le intenzioni amichevoli della Bulgaria verso la Serbia.

Vienna, 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene: La Grecia diresse testè al Gabinetti, in risposta agli ultimi uffici delle Potenze, una comunicazione osservante che l'unione della Bulgaria alla Rumelia dist uggerebbe completamente lo *statu quo* nei Balcani, nonchè l'equilibrio delle forze basato sul trattato di Berlino, ed esporrebbe le popolazioni silenziose ed altre non bulgare abitanti nella Rumelia all'esterminio. La Grecia desidera sinceramente la pace, ma è ingiusto chiederle che rimanga indifferente di fronte ad avvenimenti che interessano i suoi vitali interessi.

Atene, 20. — In seguito all'ordine di costruire delle strade militari verso la frontiera, tutto il personale del Genio fu diretto nella Tessaglia.

Commentando la notizia che le Potenze non riconoscerebbero le conquiste orientali della Grecia, i giornali invitano il Governo a passare oltre.

Il ministro dei culti è dimissionario.

La voce di una modificazione ministeriale crenda consistenza.

Parigi, 20. — Il *Temps* annunzia che agenti della Grecia cercano di provocare l'insurrezione a Candia.

Costantinopoli, 20. — Gli ambasciatori risolsero, ieri, di suggerire ai loro Governi di agire ad Atene ed a Belgrado, come agirono a Sofia.

Londra, 20. — Hyach-Beach in un meeting dichiarò che il Governo cercherebbe di agire con le Potenze per assicurare un buon Governo alle popolazioni balcaniche e proteggere Costantinopoli contro un'aggressione. L'accordo fu stabilito con la Porta per la sua cooperazione in Egitto e per la pacificazione del Sudan.

Atene, 20. — Contogouris fu nominato ministro dei culti; Rombolis della marina. Gli altri ministri restano.

Elezioni di Francia.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 20. — I ministri Legrand ed Hervé-Mangon; Hérault, sotto segretario di Stato per le finanze, e Rousseau, sotto segretario per la marina, hanno dato la dimissioni, che furono accettate.

Restano però per la spedizione degli affari sino alla nomina dei loro successori.

Il Gabinetto fissò l'apertura delle Camere al 10 novembre.

I deputati di Parigi.

I 38 deputati di Parigi sono i seguenti, ripartiti per colore politico:

Repubblicani (opportunisti e moderati), 9, cioè: Brisson, De la Forge, Allain-Targé, De Lanessan, Paul Bert, Germain Casse, Villeneuve, Farcy, Frédéric Passy.

Radicali, 18, cioè: Lockroy, Floquet, Barodet, Clémenceau, Raspail, Maret, Tony Révillon, Lacroix, Lefèvre, Georges Périn, Cantagrel, Yves Guyot, Frebault, Mathé, Forest, Dreyfus, Hude, De Héridin.

Socialisti, 11, cioè: Delattre, Lafont, Brelay, Bournoville, Roque de Fillol, Basly, Rochefort, Laisant, Camelinat, Pichon, Michelin.

AGENZIA STEFANI.

Bronswik, 20. — Alla seduta della Dieta il ministro di Stato propose come reggente, in nome del Consiglio di reggenza, il principe Alberto di Prussia.

Parigi, 20. — Sembra certo che il Congresso per eleggere il presidente della Repubblica si riunirà a Versailles il 21 dicembre.

Costantinopoli, 20. — Wolff pranzerà oggi al palazzo dopo l'udienza del sultano.

Si assicura che un *iradè* sanzionerà oggi la nomina del commissario per l'Egitto. Wolff partirebbe il 22 corrente.

Le Industrie navali e meccaniche.

Venne pubblicata la relazione della Commissione per le industrie meccaniche e navali.

La relazione è dell'on. Bozzoni, ispettore del Genio navale. Ecco le conclusioni a cui venne la Commissione, che era composta dei signori Bell Borghi, Boselli, Simonelli, Valsecchi, Vigna e Bozzoni:

« La Commissione, tenuto conto delle proprie osservazioni e di tutte le notizie raccolte per mezzo degli stessi industriali, crede che la Regia marina può con sicurezza di buoni risultati e vantaggiosamente rivolgersi all'industria nazionale pei seguenti lavori ed i seguenti oggetti:

« 1. Costruzione di scafi in ferro ed in acciaio di navi di qualsiasi portata tra i limiti ristretti che concede lo scarsissimo numero di cantieri che si hanno.

« 2. Macchine marine originali per navi secondarie, per le quali non bisogna esigere altissima velocità, e tutti i perfezionamenti più recentemente conseguiti.

« Macchine marine di ogni grandezza e di tipo complicato per navi da guerra di primo ordine, copiato però dai disegni di apparecchi costruiti all'estero dalla primaria casa.

« Macchine per battelli torpedinieri e per barche a vapore in generale.

« 3. Battelli torpedinieri completi.

« 4. Apparecchi a vapore secondari, come macchine motrici fisse per officine, o locomobili, macchinette ausiliarie, macchine per timoni, pompe a vapore, ventilatori, gru, ecc.

« 5. Macchine utensili per lavorare metalli e legnami, di ogni specie e portata, salvo quelle che per loro tipo speciale costituiscono nuove invenzioni soggette a privativa all'estero.

« 6. Caldaie nuove di ricambio per macchine marine di ogni genere e macchine fisse.

« 7. Strumenti scientifici e di precisione, apparecchi elettrici, eccezione fatta per quelli speciali soggetti a privativa all'estero.

« 8. Grossi pezzi di ferro fucinato per rinforzi di prua, dritti di poppa e timoni per navi.

« 9. Ghisa.

« 10. Ferri in barre tondo e quadro di ogni dimensione per lavori ordinari, ferro finissimo per ferrotti.

« 11. Acciaio in barre profilate e in lamiere per navi, per quanto lo permette lo scarso numero di stabilimenti che ne fabbricano.

« 12. Lamiere in ferro saldi.

« 13. Acciaio per usi diversi.

« 14. Lime diverse.

« 15. Ottone, rame in filo, in fogli e in chiodetti.

« 16. Gomma elastica vulcanizzata in fogli per valvole ed oggetti diversi di gomma elastica, ebanite o guttaperca. »

Pioggia di sabbia e le ultime burrasche.

La violenta bufera che imperversò sulla contrada italiana, e specialmente in Sicilia, nei giorni 14 e 15 corrente, apportò in parecchi luoghi il noto fenomeno della *pioggia di sabbia*, che già da lungo tempo più non si osservava tra noi.

Dalle relazioni ricevute sinora risulta che la meteora toccò la massima sua energia nei luoghi posti, presso a poco, all'altitudine di Roma. Ecco, infatti, quanto mi scrive il conte Ludovico Pecci, direttore dell'Osservatorio di recente stabilito a Carpineto Romano, nei monti Lepini:

« Carpineto, 15 ottobre 1885.

« ..... Ieri osservai che i cirri ed i cirrocumuli, e nubi a pecorelle nelle alte regioni dell'atmosfera, erano spinte da straordinario e violentissimo vento di sud-ovest; non vi si vedeva però affatto caligine o polvere meteorica. In basso dominava la calma. Verso sera cominciò a soffiare in basso un fortissimo e soffocante vento di sud-est, che ha continuato per tutta la notte e nella giornata.

« Stamane, portatomi alle 6 ant. alla finestra della mia camera, ho osservato tutte le montagne affumicate, ed ho creduto a prima vista che vi piovesse, mentre non era che polvere meteorica che le ingombrava. In alto dominava un forte sud. Recatomi al giardino, con meraviglia vi ho osservato tutte le piante ricoperte di un'abbondante patina rossa giallastra, da cui erano anche ricoperti i tetti e le terrazze del mio Osservatorio, e ne ho raccolto una certa quantità. Alle 9 ant. è caduta un pioggia torrenziale con tuoni, ripetutasi poi più impetuosa e con caduta di fulmine alle 3 pom., congiunta a vento violentissimo ed abbassamento di nubi. Da mezzodì alle 3 pom., prima del temporale, è sopraggiunta tale un'abbondanza di polvere, da impedire quasi la vista di alcune montagne distanti dall'Osservatorio non più di 5 chilometri. Dopo il temporale, verso le tre e mezzo, la polvere è molto diminuita...

« L. Pecci. »

La polvere cadde salendo più a nord, nell'Umbria; giacchè nel telegramma meteorico di Perugia all'Ufficio centrale di Roma si annunzia la caduta di molta sabbia rossastra con sud-ovest forte e pioggerella; e si avanzò fino alla regione centrale, come risulta dalle notizie comunicatemi dal cav. Maggi, direttore dell'Osservatorio di Volpeglino, presso Tortona, e dal mar. Horozzo della Rocca, direttore della Stazione di Borgomanero, nei pressi del lago d'Orta, e dal sig. L. Andrea, direttore della Stazione di Tirano in Valtellina. Tutti riferiscono di aver raccolto, insieme colla pioggia caduta il 15 nelle loro Stazioni, non poca polvere gialla-cenericia, ed il Morozzo aggiunge che il fenomeno venne segnalato anche nei Comuni circostanti, sino ad Orta.

La meteora dev'essere avvenuta anche in altre località, massime nel centro; ma passò forse inosservata, e fu molto meno intensa. Così in parecchi luoghi del versante Adriatico di sud, come Agnone presso Campobasso, Chieti, Bari, si notò pioggia e *caligine*.

Qui, a Moncalieri, non si ebbe traccia del fenomeno e nessuna notizia mi è pervenuta finora dalle altre Stazioni dell'Alta Italia. E neppure in Sicilia esso ebbe luogo, nonostante che questa regione si trovi più vicina al luogo d'origine del medesimo. Ciò rilevo da un telegramma mandatomi dall'Osservatorio di Siracusa e da altre informazioni.

La descritta caduta di polvere andò congiunta alle consuete circostanze meteoriche, con cui suole sempre presentarsi in questi luoghi.

Dapprima una violenta bufera dal nord-ovest d'Europa si avanzò verso le nostre contrade, che attraversò dal 10 al 12, facendo discendere il barometro (al livello del mare) sino a 758mm al nord e sino a 741mm nella nostra valle del Po. Essa diminuì notevolmente la temperatura, la rese calda molte hanze sulle Alpi, meno sull'Appennino, e piogge copiose, temporali e venti fortissimi si ebbero tutto attorno.

Due giorni appresso il 14, cominciò, come per solito, la seconda burrasca, che si distribuì di ritorno, la quale dalle regioni africane camminò sul Mediterraneo, e, dopo aver attraversato l'Italia nella notte dal 14 al 15, arrivò alle Alpi del nord la mattina di questo stesso giorno. Codesta contro-corrente, resa più intensa dalle alte pressioni che si avanzavano veloci da nord, fu violentissima nel Mezzodì, ed in modo speciale nella Sicilia, dove arrecò i danni che tutti conoscono.

E, sia per la sua eccessiva violenza, sia perchè ancora troppo alta, non produsse colà pioggia di sabbia e quasi neanco d'acqua. Invece, abbassandosi man mano col progredire verso settentrione e mescolandosi cogli strati inferiori più freddi, precipitò in gran copia il vapore acqueo che trasportava seco, insieme colla polvere meteorica e colle consuete manifestazioni elettriche.

La corrente caldo-umida aumentò di molto la temperatura in tutta Italia, anzi sulle Alpi, come rilevasi dalla seguente notizia:

« *Stelvio, IV continuiera, 15 ottobre.*

« Cambiamento fenomenale di temperatura. Alle ore 9 di sera del 14 il termometro a minima segnava gradi 7,4 sotto zero. Stamane, verso le 4, cominciò a spirare un sud-ovest fortissimo e caldo con lampi e pioggia dirotta. Il termometro a massima segnava gradi 5,6 sopra zero.

» Gobbi. »

Anche dallo Spluga mi si annunzia vento caldo e forte di mezzodì, e dal Motterone, tra' laghi di Orta e Maggiore, un nero uragano. L'insolito aumento di calore liquefece la breve lo nevi dei giorni innanzi; e questo fatto, insieme colla gran quantità d'acqua caduta più basso, dà ragione delle piene che ora si deplorano in diversi dei nostri fiumi.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
18 ottobre 1885.

P. F. Denza.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI TORINO.

Sventure d'un clarinetto.

Se ci è Dio per tutti, ci dovrebbe essere anche per il povero signor Vincenzo B., suonatore di clarinetto; ma per lui pare che non ci sia, o che, irritato delle suonate lo abbia abbandonato al suo destino avverso che lo spinse reo al banco degl'imputati per un'accusa gravissima, quella di falso.

A guardarlo, si capisce subito che la sua fu più una sventura che un colpo dettato da mal animo, perchè ha l'aspetto buono, simpatico e di bravo figliuolo.

Dopo aver servito come musicante nel 91° reggimento fanteria, nel maggio dello scorso anno prese il suo congedo, sperando che l'arte sua potesse dargli convenientemente da vivere, e si ne venne a Torino, dove per qualche tempo fu uno dei componenti l'orchestra del caffè Ligure.

Suonando il clarinetto, s'invaghì d'una ragazza e la sposò; ma ben presto si accorse che più che una moglie aveva preso... un granchio, e, dopo vive reciproche rimostranze, si sciolsero con separazione legale determinata da colpa di lei.

***

Malcontento della vita borghese che gli aveva tirato addosso quella donna, pensò di arruolarsi di nuovo nell'esercito perchè così gli dava diritto, dopo alcuni anni di servizio, ad una pensioncina. Ma, per troppo, i regolamenti militari parlano chiaro, ed i musicanti devono essere celibi perchè la musica non soffre rivali.

Come fare, il bisogno stringeva, occupazione non ne trovava, e, ristretti alle strette, pensò di spacciarsi per celibe, perchè tale poteva dirsi in fatto. Ottenendo un certificato dell'ufficio municipale, vi si rivolse e l'ottenne presentando due individui, certi Pietro Grande e Castellano, di professione *facchini*, avanti l'ufficio sotto il porticato del Palazzo di città.

Nell'entrare dagli uffici, dopo prestato il servizio, costoro gli rubarono un compenso, dicendo che non si fa il nulla per il niente ed egli diede loro una lira per ciascuno.

***

Con quel certificato si presentò al consiglio dell'81° ed ottenne di essere arruolato di nuovo come musicante.

Il poveretto se la passava benino e credeva che la moglie non lo avrebbe più cercato, quando una lettera anonima, che insultò la seguito scritta da lei, denunziava Vincenzo B. come ammogliato. Egli, interrogato, non seppe mentire e confessò il suo artificio. Ritirato il certificato all'autorità giudiziaria, fu iniziato procedimento contro il B. e contro i due testimoni.

Il resto era gravissimo e la causa sarebbe stata di competenza d'Assise, ma trionfò il buon senso e la Sezione d'accusa la rinviò al Tribunale che ne giudicò nell'udienza di ieri.

***

Vincenzo B. disse che, trovandosi senza occupazione, era ricorso a quell'espediente per potersi arruolare di nuovo; che egli è separato legalmente dalla moglie e che si considera come celibe; inoltre che ignorava di commettere tanto reato.

I due testi, pur ammettendo la loro colpa d'aver testificato il celibato del sig. B. senza conoscerlo, dissero d'aver ricevuto la lira come mancia e non come paga, deliesti entrambi che la professione di testimonio non sia troppo legale.

Il Tribunale, giustamente pietoso, condannò il B. a sole 50 lire d'ammenda e due testi-imputati ad un mese di carcere compreso il sofferto.

Presidente: cav. Croux; P. M.: Vice; difensore del musicante, avv. Nasi; degli altri due, l'avv. Argenti.

Toga-Rossa.

RUOLO DELLE CAUSE

da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino.

Presidenza cav. *De Ouidi*.

Novembre 12 — Rocca Giacomo, Maestra Domenico (furto) — Testi 1 — P. M. Crivelleri — Difensori: Ruggieri Carlo, assente; Nasi.

13 e seguenti — Berrier Dufailly Adolfo, Ferracini Luigi Federico, Coccia Carlo, Caronio Giuseppe, Chicco Bernardi, Casalis Giacomo, Bianco Secondo, Shroiavacca Antonio, Gallo Gio. Battista, Barucco Gabriele, Tumiotti Stefano, Paulone Gio. Battista, Stevano Luigi Andrea, Frattero Tommaso, Chiavarello Luigi, Araldo Domenico, Stramia Michele, Bernacchi Domenico (il Berrier di bancarotta semplice; il Ferracini di due appropriazioni indebite; il bancarotta fraudolento e semplice; il Coccia, Caronio, Chicco, Casalis, Rosso, Gallo e Shroiavacca di bancarotta semplice; il Barucco di bancarotta fraudolenta e semplice; il Tumiotti, Paulone, Stevano, Frattero, Araldo, Chiavarello, Stramia e Bernacchi di bancarotta semplice) — Testi 25 — P. M. Ferrari — Difensori: Ruggeri Carlo Felice, Airaldi Luigi, Demaria, Gazzera, Michelotti, Peliberti, Curioni, Brarda, Villa, Cocito, Orsolenghi, Nasi, Crulli, Salte.

Parigi,	19	20
3 0/0 francese (cours officiel)	81 90	81 90
3 0/0 francese	80 20	80 20
4 1/2 0/0 francese	109 40	109 40
5 0/0 spagnuolo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	95 17	95 30
Obbligazioni ferrovie romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	295 —	295 —
Cambio su Londra	25 29 3/4	25 28
Consolidato inglese	100 7/16	100 7/16
Obbligazioni Lombarde	309 —	309 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

BORSA UFFICIALE
21 ottobre.

Fondi pubblici e valori industriali — Situazione del mercato — Contrattazioni del mercato: in L. 25 70 L.

Colla rendita del consolidato inglese:
Corso medio della rendita 95 09.
Senza cedola:
Corso medio della rendita 95 13.
Consolidato 5 0/0, decorrente 1° giugno — Contrattazioni del mercato in azionali:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio della rendita 95 50
Senza cedola:
Corso medio della rendita 95 50
Fiorini — prezzi normali 1 90
Azioni Banca Nazionale — G. del m. in a 2207 2205 2200 — in L. 2210 L.
Az. Credito Mob. Italiano — G. del mat. in L. 790 fine corr.
Az. Banca Tiberina — G. del mat. in L. 653 50 — 655 fine.

Cronaca della Borsa. — 21 ottobre. Ecco il movimento della Borsa di Parigi di ieri:

Apertura:

81 85, 80 17 1/2, 100 40, 95 30.

La chiusura ufficiale ci portava corsi uguali a di poco migliori:

81 85, 80 20, 100 40, 95 25.

Un miglioramento più sensibile aveva luogo alla sera sul Boulevard:

81 95, 80 50, 100 50 1/2, 95 50.

Il Consolidato inglese variava da 100 7/16 a 100 3/8.

I telegrammi particolari accennano a fermezza, malgrado forti vendite di italiano per parte dell'Italia.

Vi è pure chi dice che a Parigi chi sostiene l'italiano lo fa per lo scopo di realizzare un forte stock di Meridionali, nel tempo che ribassino in seguito all'emissione delle 100,000 nuove azioni che si emetteranno il mese prossimo.

In complesso vi è una grande indecisione tanto sull'esito delle nuove elezioni francesi, che fanno presagire un Parlamento impossibile, quanto sulla politica interna, i telegrammi di oggi presentando di nu

ITALIA

Piace a Casalis.... e basta!

L'on. Compans di Brichanteau ha ieri molto opportunamente, e con quel vigore che lo distingue, sollevata nel Consiglio provinciale la questione della *Pubblica Insicurezza* in Torino. Egli ha ricordato le frequenti e sanguinose aggressioni avvenute in questi ultimi tempi nelle pubbliche vie, le scalate notturne date alle case, i furti numerosi, le violenze barbaresche d'ogni genere.

Gli ha risposto il prefetto Casalis.

Il naturalista Buffon diceva: *Lo stile è l'uomo*. Questa definizione può applicarsi, non soltanto ai letterati, ma anche ai prefetti. La risposta data dal prefetto Casalis basta a caratterizzarlo.

***

Le condizioni della pubblica sicurezza in Torino non disturbano i sonni del signor prefetto. Esso non sono anormali; esse sono anzi migliori che in altri luoghi! È vero che un cittadino può venire aggredito alle 9 di sera in un crocicchio da cinque giovinastri e ricevere tre coltellate, ma delle aggressioni ne avvengono dappertutto; è certo che, se un torinese andasse in mezzo ai Zulù correrebbe rischi maggiori! È vero anche che alle 11 di sera si può dar la scalata ad una casa sopra un corso abbastanza frequentato, ma dove non avvengono scalate? I Sioux in America fanno altro che quello! Che diritto hanno i Torinesi di lagnarsi della pubblica sicurezza se in questa città i ladri non arrivano nemmeno a lacerar le orecchie allo signore per strappar loro gli orecchini? E poi a Torino, se non c'è un titolare alla Questura, c'è quell'ispettor Dogliotti famoso per lanciar guardie contro studenti e professori; quando la pubblica sicurezza è affidata ad un uomo simile, che cosa si può voler di più? Il Governo non ha nominato un altro questore, e ci ha le sue brave ragioni; chi può pretendere di scrutare e criticare queste ragioni del Governo? Il Governo è Governo e le sue ragioni non si discutono.

***

Questo, a un dipresso, è il concetto della risposta del signor prefetto. È una risposta degna di lui, e perfettamente conforme alle tradizioni.

Una eccellente controrisposta gli fece il conte di Sambuy. Il sindaco di Torino, che già nella sua relazione al Consiglio comunale aveva chiamate *ben tristi* le condizioni della pubblica sicurezza nella nostra città, ed aveva con tutta ragione domandato l'elenco delle guardie effettivamente destinate al servizio per non più pagare sull'erario municipale concorsi che non siano rigorosamente dovuti, ieri ha fatto comprendere al signor prefetto che, a giudicare le condizioni della pubblica sicurezza, non due che la pensano in senso diametralmente diverso: il signor Casalis e l'opinione pubblica. Egli ha semplicemente constatato che la popolazione si preoccupa vivamente dei gravi fatti successi in questi giorni, di cui si lessero nei giornali i particolari. Avrebbe potuto soggiungere che altri fatti altrettanto gravi non vengono alla luce perchè in questi tempi di trasformismo politico la Questura vuol fare sui reati un silenzio degno della Repubblica di Venezia, e non comunica più nulla ai giornali. E perciò, rispose assai bene a quel prefetto il quale si contenta che il furto non sia feroce, che se a Torino non si strappano le orecchie delle signore, si strappano le signore stesse dal braccio del marito, come avvenne in Borgo San Donato, quantunque il fatto sia rimasto celato.

Il sindaco ha ripetuto che quando si avrà da liquidare il concorso da darsi dal Municipio di Torino per la pubblica sicurezza, dovrà conteggiarsi il concorso in base al numero di 40 e 50 guardie e non di 240. — Questa è una minaccia; ma quando il Governo fa il sordo, e non si degna di rispondere, o risponde soltanto colla mirabile eloquenza e col più mirabile senno del prefetto Casalis, lo stringere i cordoni della borsa è l'unico rimedio. I danari che il Municipio rifiutasse per le guardie di pubblica sicurezza li spenderebbe ad aumentare le guardie municipali, e Torino starebbe meglio!

Intanto, la seduta del Consiglio provinciale di ieri è stata veramente edificante. I Torinesi ammirino ancora una volta l'olimpico *aplomb* del prefetto Bartolomeo Casalis!

I benemeriti della salute pubblica.

Assicurasi che, appena l'on. Depretis avrà fatto ritorno in Roma, verranno pubblicati i decreti di onorificenza ai benemeriti della salute pubblica.

Il raccolto del grano in Italia.

Secondo notizie giunte al Ministero di agricoltura, il raccolto del frumentone in quest'anno si aggira intorno ai 23,150,000 ettolitri, corrispondenti al 90 e un terzo per cento del raccolto medio, quasi tutto di buona qualità. In Sardegna si è avuto soltanto il 60 per cento del raccolto medio, e di qualità mediocre; nella regione meridionale mediterranea si è avuto il 107 e tre quarti del raccolto medio; in tutte le restanti regioni si sono superati i quattro quinti del raccolto medio.

La relazione Lampertico sulle tariffe doganali.

II.

Le concorrenze e i dazi.

Il senatore Lampertico ha tarpate non poco le ali alla fantasia degli allarmisti, i quali vollero esagerare la potenzialità e gli effetti della concorrenza americana.

Esistono nell'America due zone di produzione intensa: l'una nella parte centrale nordica degli Stati Uniti, l'altra sulla costa del Pacifico. Queste due zone, prime di alimentare l'esportazione, debbono somministrare il grano a quelle parti degli Stati Uniti che non ne producono in quantità sufficiente al consumo.

Ora non bisogna dimenticare che su 38 Stati soli 17 sono esportatori di frumento. Le immense estensioni che occupano al sud-ovest circa una metà degli Stati Uniti, e che alcuni scrittori ci dipingono come terreni vergini, i quali non attendono che l'opera di nuovi coloni per riversare sull'Europa enormi quantità di frumento, si trovano, sia per condizioni altimetriche come per mancanza di piogge sufficienti, nella impossibilità assoluta di essere coltivate a frumento.

Rapporti ufficiali stabiliscono che la quantità di terreno da sfruttare si riduce a proporzioni relativamente piccole e che il tempo è vicino in cui non vi sarà più terreno pubblico che inviti a stabilirvisi ed offra ai cittadini del paese l'opportunità di accasarsi a buon prezzo: mentre non sono rare le località che, specialmente per le ricchezze minerarie, favoriscono l'addensamento di una popolazione industriale, la quale sarà sempre di consumatori, anzichè di produttori di grano.

Oltre ciò è necessario osservare che la fertilità naturale degli Stati Uniti tende ad esaurirsi, che molte costose opere sono indispensabili per mantenere al livello attuale la produzione del grano e si citano diparimenti nei quali i fittaiuoli sono sul punto di fallire.

Nè pare si ha da credere che nell'America il terreno sia sempre gratis e libero da imposizioni; imperocchè nei dieci Stati che producono i tre quarti del raccolto, il valore dei terreni coltivati a grano è ordinariamente di lire 800 per ettaro e non di rado supera anche le lire 1200, e in quanto ad imposta giova pur ricordare che ogni abitante degli Stati Uniti paga in media 64 lire di tasse, delle quali 31 lire colpiscono specialmente la proprietà.

La concorrenza americana ha fatto sentire la sua azione sui prezzi del grano in Europa, più per la rapidità con cui ora avvenute l'aumento della produzione in America, che per la quantità di frumento realmente importata; e fu maggiormente avvertita perchè si manifestò precisamente in un periodo di scarsa produzione nei vecchi Continenti, causato dal pessimo andamento delle stagioni.

***

Il sen. Lampertico si occupa adunque ed a lungo della concorrenza dei grani d'India, i quali hanno per suscitato in Italia non poco allarme. Or bene, l'onorevole relatore è di parere che, tanto l'aumento della popolazione, quanto la maggior estensione data nell'India alla coltivazione del caffè, del cotone, della juta, del tabacco e dei semi oleosi tendono a diminuire la produzione e l'esportazione del grano. Le maggiori esportazioni di frumento dall'India dal 1881 in poi ed il ribasso dei prezzi furono favoriti dall'abbondanza dei raccolti e dalla mancanza di carestie nell'India, dove queste calamità hanno un carattere periodico, dalla crisi della marina che provocò un ribasso dei noli, e dal rinvilio dell'argento, che forma la circolazione monetaria del paese. Ma questi elementi sono di indole transitoria.

È vero bensì che, quando le ferrovie ogni in costruzione fossero ultimate, la coltivazione del grano potrebbe notevolmente guadagnare in estensione, ma è questo pericolo lontano, poichè quelle costruzioni ferroviarie procedono molto lentamente ed hanno sovratutto di mira interessi militari.

Del resto, su quale scala agiscono in Italia le concorrenze dei grani forestieri?

L'importazione media dell'ultimo quinquennio superò di poco i due milioni di quintali all'anno, cioè ecclilò fra il 4 ed il 6 per cento della nostra produzione. Una parte ragguardevole, circa il 40 per cento dei grani importati sono grani duri da pasta che mancano in paese: perciò l'importazione pel consumo diretto scende tra il 2 ed il 3 per cento. Ora, un paese che domanda così poca quantità di grano al di fuori ha i suoi prezzi determinati non tanto dal mercato internazionale, quanto da quello interno.

***

La relazione ammette che, sino a che la nostra produzione non sia adeguata al consumo, l'imposizione di un dazio d'entrata avrebbe per effetto di rialzare il prezzo pel grano. Ma il male sta in ciò che questo aumento non sarebbe proporzionato all'entità del dazio, ma di gran lunga superiore. Così dal 1879 al 1880 a Parigi e Bordeaux il prezzo del grano aumentò di 7 lire per ogni dieci quintali, a Colonia e Mannheim per effetto della imposizione di un marco (L. 1 23) di dazio, aumentò di L. 19 50. E di questi esempi l'on. Lampertico ne cita parecchi, che per questione di spazio non si possono qui riferire. Intanto giova constatare che questo dazio non accresce la ricchezza del paese, ma l'aumento del prezzo che può derivare dal dazio si devolve a lucro del produttore e a danno del consumatore.

Effetto immediato del dazio sarebbe quello di spingere all'eccesso la produzione del grano nello Stato, sconvolgendo così le basi di una saggia economia rurale e generando una pericolosa concorrenza all'interno. La quale concorrenza diverrebbe addirittura disastrosa per i nostri agricoltori nelle annate di abbondante raccolto, poichè allora, nonostante i dazi, i grani affluirebbero sul mercato, come sempre si è verificato e come ha confermato lo stesso Bismarck.

***

Bisogna intenderci bene su questo punto: che l'Italia non domanda i dazi per accrescere la produzione nazionale pel grano, la quale è già in via di aumento, ma per accrescerne i prezzi; ora essendo accertato che i dazi spingono sconsideratamente la produzione, e che, aumentando la produzione, i prezzi diminuiscono, resta chiarito che i fautori dei dazi protettori fanno contro quegli stessi intendimenti che hanno di mira.

È notiamolo bene che qui non entra l'esempio della Francia, poichè in Francia si ha diversamente da noi il bisogno di eccitare la produzione.

A coloro che scorgono nel dazio un cespite fecondo di entrate per le finanze dello Stato, l'on. Lampertico osserva che imponendo per ipotesi una tassa di L. 3 per quintale, il provento dell'erario sarebbe di 6 milioni e mezzo, sempre quando però la produzione interna si mantenesse nei limiti attuali, cioè al disotto del prodotto medio. Perciò il dazio non darebbe un reddito di qualche conto alla finanza dello Stato, se non quando eserciterebbe sul prezzo un'azione funesta, ossia darebbe appunto allora un reddito notevole, quando già per ragioni d'ordine politico e sociale converrebbe sospendere ogni dazio. Oltre che calcolando che per l'esercito, la marina e le case di pena, occorrono allo Stato 744 mila quintali di grano, quando fosse vero che il dazio andasse in aumento del prezzo, l'erario pubblico si troverebbe gravato di un maggiore dispendio di oltre due milioni.

Ecco perchè la Commissione d'inchiesta respinge la proposta del dazio, che considera come elemento dannoso, perturbatore in ogni caso.

S. L.

Ancora una domanda.

Abbiamo detto francamente la nostra opinione riguardo alla nomina dei rettori elettivi che si vuol rifare governativa: siamo trovati d'accordo con tutta la liberale, che un tempo credette la libertà d'insegnamento fosse nel programma di Depretis.

Ora la *Tribuna* fa una domanda assai arguta, che vale la pena d'essere riferita. Dice:

« Nella nomina governativa dei rettori, l'on. Coppino vuol tornare alla legge Casati. Si dice, anzi, che i decreti siano stati sottoposti già alla firma sovrana.

« Ma la legge Casati, com'è noto, non vige in tutto il regno. Nelle provincie dell'ex-regno di Napoli, ad esempio, si ha un'altra legge che dichiara essere i rettori dell'Università scelti *da tutti i professori componenti il Corpo universitario sopra tre candidati proposti da una delle Facoltà.*

« Che farà l'on. Coppino? Applicherà la legge Casati anche là dove non è mai stata promulgata? Porrà il Governo italiano nella condizione di mostrare ai Meridionali che le sue leggi sono peggiori di quelle del Borbone?

« Vogliamo vederla. E vogliamo veder anche se i professori dell'Ateneo napoletano, dato il caso, chineranno il capo agli umori reazionari del Gabinetto Depretis, rinunziando alle antiche e benefiche loro prerogative.

« Per applicare a tutto il regno un provvedimento del genere di quello eseguito dall'on. Coppino è mestieri una legge che a tanto lo autorizzi.

« In mancanza di questa legge bisogna applicare quelle esistenti ed applicarle tutte, raccogliendo così il frutto delle tante chiacchiere e dei pochi fatti legislativi compiuti, o meglio non compiuti, in materia di insegnamento. »

La grande assemblea di Venezia.

Per la perequazione fondiaria.

Abbiamo già informato i nostri lettori di questa grande assemblea agraria che, per la iniziativa del Comizio agrario del distretto primo di Padova, avrà luogo il 25 ottobre a Venezia, e abbiamo anco pubblicato l'ordine del giorno contemporaneamente votato dal Comizio agrario del distretto di Venezia (vedi la *Gazzetta Piemontese* del giorno 11 ottobre).

Ormai — dice l'*Adriatico* a proposito di tale riunione — ci crediamo in diritto di chiamarla la *grande assemblea*, perchè le adesioni giunte al Comitato promotore sono tali e tante da assicurare un imponente concorso. A quest'ora si calcola che gli intervenienti saranno non meno di *settecento*, e ancora si attendono molte risposte che non possono non essere favorevoli.

Il giorno 19 u. s. il Comitato promotore tenne in Padova l'ultima riunione.

Preso atto delle adesioni numerosissime finora pervenute, il Comitato deliberò di affidare al presidente del Comizio agrario di Padova, prof. Keller, l'incarico di relatore all'assemblea, coll'espresso mandato di riassumere tutte le proposte per note al Comitato e di concretare le conclusioni di questo nel senso di una solenne, recisa affermazione del bisogno che il Governo e il Parlamento diano alla discussione del progetto sulla perequazione fondiaria la precedenza su ogni altra proposta, e al provvedo intanto prontamente e seriamente allo agrario provvisorio delle provincie che sono più oppresse dalla imposta.

La riunione avrà luogo domenica, 25 corrente, all'ora del pomeriggio.

In vista del grande numero dei concorrenti, il Comitato non ha ancora potuto designare il luogo nel quale si terrà l'assemblea. Esso si riserva di darne avviso a mezzo dei giornali a tempo opportuno.

È ben inteso che, l'adunanza essendo privata, non vi saranno ammessi se non coloro che giustificheranno la loro qualità di senatori o deputati, ovvero di rappresentanti di Comizi agrari, di altre Associazioni od assemblee agrarie, di Comuni, di Consigli provinciali, di Associazioni politiche o di giornali delle provincie interessate.

Il Comitato avverte inoltre che, quand'anche a talune delle rappresentanze sopraindicate non fosse pervenuta direttamente la circolare, essa si intenderà egualmente invitata a prender parte all'adunanza.

Secondo la deliberazione presa ieri dal Consiglio provinciale, interverrà a tale assemblea anche un rappresentante della nostra Provincia, che oggi verrà designato.

DIDATTICA ITALIANA.

Educazione in armonia coi tempi.

Metodo universalmente, razionale e veramente pratico di leggere e scrivere. — *Opera completa con carattili e alfabeti mobili.* — L. 5.

Pavia.

IL TESORO DELL'OPERAIO

Libro premiato dal R. Istituto Nazionale d'incoraggiamento. — L. 1 50

Consiglio Provinciale di Torino.

Sessione ordinaria 1885.

Seduta del 21 ottobre.

La seduta viene dichiarata aperta al mezzo tocco.

Presiede l'on. Roselli; assiste in qualità di regio commissario il prefetto Casalis.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Arnal i di Balme, Badini-Confalonieri, Battaglietti, Bertea, Bertetti, Bigliano, Borella, Borelli, Cacherano d'Osasco, Cerlana, Chiapusso, Chiaves, Chicco, Chiesa, Ciburario, Colombini, Compans di Brichanteau, Dalloata, Danna, Davico, Delgrosso, Domichelis, De Rolland, Di Sambuy, Due, Farinet, Ferrari, Fresoni, Frola, Genin, Jona, Massa, Mazzucchelli, Meano, Mondino, Palberti, Pernati di Momo, Perrone di San Martino, Quirico, Radicati di Brozolo, Rossi, Rosotti, Roretti, Soldati, Spargnani, Tabasso, Tosi, Tibone, Valperga di Masino, Vegezzi.

***

CHIAVES, prima che si dia principio ai lavori della sessione, vuole rivolgere una parola di felicitazione al presidente del Consiglio per la parte presa da esso al Congresso marittimo di Anversa.

Il Roselli, coll'elevatezza del suo ingegno e colla purezza della sua dottrina, onorò in modo sommo la Nazione nostra, e gli sono dovuti perciò le riconoscenza ed il plauso dei propri consiglieri.

(Applausi).

ROSELLI ringrazia commosso per le parole del Chiaves. — Egli le crede dettate da quell'affetto che lega i membri del Consiglio provinciale. Tiene carissima questa prova di affetto e dice che l'onore di rappresentare la patria in un tanto passo gli fu stimolo ed aiuto all'alta meta. Ha poi parole per la regione del Piemonte, sua seconda patria, ove si educò ai principii liberali ed alla saldezza di propositi.

***

I consiglieri Podi, Fiorito, Di Revel, per varii impedimenti, telegrafano e scrivono scusando la loro assenza dalla seduta.

Il PRESIDENTE dà lettura atto della dimissione del cessato Granetto da membro della Istituzione abbandonata. — Nella seduta di domani si penserà a nominare un altro membro in sostituzione.

***

Per la questione agraria.

Si dà lettura d'una circolare-invito del Comizio agrario di Padova, riguardante provvedimenti per l'agricoltura, in cui viene indetta una riunione a Venezia per chiedere la discussione della legge sulla perequazione fondiaria e per cui sperare il lavoro delle provincie più gravate dall'imposta fondiaria.

BERTEA crede che non si possa delegare un rappresentante del Consiglio con mandato preciso, perchè non è certo stabilito in modo certo quali sono le provincie più gravate.

Egli crede che il deliberato che piglierà parte alla riunione debba limitarsi a partecipare all'adunanza senza vincolarsi in modo alcuno a nome della Provincia.

DI MASINO fa adesione alle opinioni espresse dal collega Bertea.

MASSA propone che l'egregio di Padova sia trasmesso alla Deputazione provinciale perchè provveda esso, tenendo conto delle osservazioni sorte nella seduta odierna.

COMPANS non approva le proposte presentate.

Come il Consiglio provinciale di Torino in il primo a chiedere provvedimenti per l'agricoltura, così può ora stare al fatti forestieri.

Spiega come l'abolizione anche di tutti tre i decimi non basti a sollevare l'agricoltura, perchè incide sulla perequazione fondiaria.

È di parere che si inviti un delegato a Venezia, con mandato di propugnare la perequazione fondiaria sulla base del compartimento meno complesso.

PRESIDENTE avverte che l'idea della riunione veneta non è di diminuire l'imposta fondiaria in generale, ma di agevolare provvidamente i compartimenti più oberati e di ripartire la riduzione a carico dei compartimenti meno gravati. Gli pare perciò che questa non sia l'idea del Consiglio.

CERIANA, vedendo che la riunione veneta riguarda interessi regionali, ritiene che informare più avvenga la Provincia di Torino a mandare ad un suo rappresentante.

DI MASINO spiega come la presenza del delegato possa essere conveniente a quella riunione perchè le deliberazioni di questa interessano anche la Provincia di Torino.

MASSA insiste nella sua proposta di deferire la cosa del delegato alla Deputazione.

SPURGAZZI, e contrario ad ogni delegazione dal momento che non si può fare una completa adesione.

Dopo altre osservazioni di MASSA, CERIANA e BERTEA, il Consiglio, respinta la proposta negativa Spurgazzi, accetta la proposta Massa.

Domanda in principio di seduta, per votazione a schede segrete, di procedere alla nomina del delegato da inviarsi a Venezia.

Ritira proposta del consigliere Bertea, si approva pure la nomina d'una Commissione che riveggia gli studi fatti per la perequazione fondiaria pel compartimento litico-pie'montese, determini gli interessi da patrocinarsi pel compartimento medesimo e presenti al Consiglio le proposte ed i voti che crederà opportuni.

La nomina di questa Commissione si farà pure nella seduta di domani.

***

Interpellanza sull'Orfanotrofio Bellangero.

GENIN presenta un'interpellanza al prefetto della Provincia in ordine alla costituzione del nuovo Orfanotrofio Bellangero.

L'interpellanza è portata all'ordine del giorno al N. 9 bis.

***

Debiti provinciali verso il governo.

Il PRESIDENTE dà comunicazione delle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

Il Consiglio ne prende atto.

***

Conto consuntivo per l'anno 1884.

Il PRESIDENTE fa un sunto della relazione del consigliere Frola sul conto consuntivo.

Il Consiglio approva poi il conto e ne fa le cifre seguenti:

Caricamento	L.	4,057,440 10
Scaricamento	»	3,940,481 30
Rimanenza attiva	L.	79,964 89
Maggiore entrata effettiva sui residui attivi	»	14,054 70
Minor somma applicata al bilancio 1885	»	8,108 23
Fondo da applicarsi al bilancio 1886	L.	100,212 82

***

Strada del San Bernardo.

DE ROLLAND presenta una interpellanza colla quale esprime il voto invito al Governo allo scopo di affrettare i lavori per rendere interamente sgreggiabile la strada del San Bernardo fino al confine svizzero.

***

Il bilancio pel 1886.

Si intraprende la discussione del bilancio pel 1886, considerando, come al solito, dalla parte passiva.

TITOLO I. — **Spese ordinarie.**

Categoria 1ª — *Spese per interessi di annualità passive*

Nulla.

Categoria 2ª — *Spese di amministrazione.*

BERTEA all'art. 2: *Tassa di ricchezza mobile dovuta per gli immobili provinciali*, in modo generico raccomanda al prefetto che si faccia interprete presso il Governo delle voci di protesta che si levarono da tutte le parti contro le esagerate tassazioni per ricchezza mobile.

PREFETTO trova difficile la missione che gli si vuol affidare. Pensa poi che i contribuenti troppo tassati hanno mezzi per aver giustizia dei loro reclami.

All'art. 17: *Spese per la conservazione del macello*, COMPANS chiede spiegazioni circa una epidemia sifilitica scoppiata a Casa Canavese per causa d'un vaccino infetto, per cui varie persone, fra le quali madri di famiglia, dovettero curare sè stesse e i figliuoli ed altri congiunti.

TIBONE, che visitò alcuni degli ammalati, non trovò traccia di sifilide. Crede che si sia esagerato il male.

Il PREFETTO fornisce alcuni altri schiarimenti.

COMPANS raccomanda che simili inconvenienti non abbia più a succedere.

Esaurito l'incidente, si approva il totale della categoria in L. 193,695 38.

***

Categoria 3ª — *Spese di pubblica istruzione.*

All'articolo 3 di questa categoria viene in discussione la domanda dei bidelli ed inservienti dell'Istituto Germano Sommeiller pel conseguimento della pensione di riposo.

Dietro proposta della Commissione di finanza, la quale in una sua relazione conclude d'accordo colla Deputazione che non siano accolte queste istanze, il Consiglio respinge la domanda dei bidelli.

All'art. 6: *Stipendi agli insegnanti dell'Istituto Sommeiller e totale carico della Provincia*, il consigliere MASSA parla contro la riduzione di L. 800 che si è fatta in questo articolo, esponendo i buoni prodotti che può dare l'istruzione tecnica.

Egli vorrebbe che fosse mantenuta la cifra dell'anno scorso per dare qualche maggiore retribuzione agli assistenti.

PALBERTI domanda alcuni schiarimenti, osservando che gli assistenti dell'Istituto sono meglio pagati che quelli dell'Ospedale.

La proposta fatta dal consigliere Massa di aumentare di 800 lire questo articolo non viene approvata.

SOLDATI lamenta che gli strumenti geodetici dell'Istituto vadano in mano ad estranei e per usi diversi da quelli dell'insegnamento.

Si approva il totale della categoria 3ª in L. 109,498 68.

***

Categoria 4ª — *Spese di beneficenza.*

COMPANS, a nome della Commissione di finanza, esprime sentimenti di congratulazione per la relazione bellissima *sul ricovero dei mentecatti in provincia di Torino*, letta dal segretario capo, cav. Bianchetti. (Vedi nostro giornale dell'altro ieri).

Si approva il totale della categoria in lire 1,0,5,169 15.

***

Categoria 5ª — *Spese di pubblica sicurezza.*

Se ne approva il totale in L. 147,852 45.

Lo stato della pubblica sicurezza in Torino.

COMPANS lamenta lo stato d'insicurezza in cui da qualche tempo si trova la città di Torino. — Gli duole che il prefetto sia momentaneamente assente, perchè gli presenterebbe le sue lagnanze che vorrebbe unite a quelle del sindaco di Torino.

PRESIDENTE — Ho fatto chiamare il prefetto.

COMPANS — *Oh tanto lo so.* (Ride).

Insiste sopra la necessità di un questore a capo della nostra Questura, che ne è priva da mesi.

Ricorda le molte e sanguinose aggressioni avvenute in questi giorni e troppo frequentemente per non inquietare la popolazione.

PREFETTO — Dice che la Questura non è senza capo, perchè il funzionario che ora la regge compie ottimamente al suo dovere.

« Del resto — continua egli — la condizione di pubblica sicurezza di Torino non è inferiore alle condizioni delle altre città. Le statistiche sono là a provarlo anzi ci dicono che negli ultimi trimestri la città non è stata funestata da reati in numero maggiore degli anni scorsi.

« Se il governo per suo ragioni non mandò fuora un questore, non si può dire che la Questura sia senza capo. »

Fa quindi le più sentite lodi di chi siede ora a capo della Questura.

Piuttosto crede esigua il numero delle guardie in servizio effettivo, che si residua in 40 o poco più, calcolando i riposanti o i distaccamenti dalla città vicine.

(Il cons. Di Sambuy prende nota).

Insiste nel dire che le condizioni di pubblica sicurezza di Torino non sono niente anormali; non accetta perciò la mozione del cons. Compans.

« Qua non si strappano — dice egli — le orecchie alle signore per derubarle dei brillanti, non si compiono altri orribili delitti che succedono altrove. »

Crede più che non si faccia onore a Torino descrivendo sotto così foschi colori le condizioni attuali della nostra città.

COMPANS pone a riscontro dei fatti citati dal prefetto l'audace furto di casa Ghisa perpetrato sopra un pubblico corso, con malizia dell'ingegno, ed in vicinanza di Corpi di guardia; cita l'aggressione Goldmann ed altre di questi giorni.

« Tutto ciò — egli dice — proccupa assai la cittadinanza. » Si plora che le guardie inviate da Torino vadano a prestar servizio in Calabria ed in Sicilia.

DI SAMBUY, rispondendo al prefetto, dice ch'egli non crede alla statistiche, come gli pare che non si creda neppure il regio commissario.

Egli vede che la popolazione si preoccupa rivamente dei fatti gravi successi in questi giorni, di cui si leggono nei giornali i particolari.

A Torino non si strappano le orecchie delle signore, ma si strappano le signore stesse dal braccio del marito, come avvenne non sono in via San Donato, fatto che venne tenuto celato.

Concludendo, dice che quando si avrà a liquidare il concorso da darsi dal Municipio di Torino per la pubblica sicurezza, si ricordi il regio commissario di conteggiare il concorso in base al numero di 40 o 50 guardie e non di 240.

Il PREFETTO non può accettare la correzione del sindaco Di Sambuy. Spiega che se vi sono solo 42 guardie di servizio notturno, altre ve ne sono per altri servizi locali, se si danno rinforzamenti alle città vicine, anche Torino ha, nei momenti necessari, rinforzi di guardie.

Insiste nel credere non ottimi le condizioni della pubblica sicurezza in Torino.

BOSELLI premette che presenterà al Governo i voti del Consiglio, che si possano riassumere così: « Che sia meglio tutelata la P. S. di Torino e che non siano distratte per qualsiasi motivo le guardie di P. S. da Torino. »

La discussione è quindi esaurita.

***

Categoria 6ª — *Spese per ponti e strade.*

SAMBUY in alcune domande e raccomandazioni per l'incanalamento delle strade.

Il totale della categoria è quindi approvato in L. 253,854 20.

Categoria 7ª — *Spese per opere idrauliche e simili.*

Il proposto in L. 40 00.

Categoria 8ª — *Opere pubbliche diverse.*

Nulla.

Categoria 9ª — *Spese diverse.*

JONA lamenta che il resto delle guardie forestali non è tutto in modo sufficiente.

BATTAGLIOTTI spiega che le guardie non possono fare il loro dovere non essendo bene retribuite.

PRESIDENTE avverte che si parteciperà modificazioni e miglioramenti al riguardo, e dà altre spiegazioni.

BADINI dà altri schiarimenti circa la ritenuta di ricchezza mobile sui fitti delle guardie.

BERTEA raccomanda che le guardie tutelino non solo le foreste, ma anche, se ne è il caso, le proprietà private.

BANCO propone di cancellare il N. 4 in addenda per affitto del locale d'ufficio e spese di esercizio da ripartirsi dal Comitato forestale fra le singole brigate (art. 3 del regolamento).

La stabilimento di L. 3000 a questo numero viene soppresso.

Si approva quindi la Categoria 9ª in lire 127,240, e il Titolo I in L. 2,617,216 e 15 centesimi

***

TITOLO II. — **Spese straordinarie.**

Categoria 2ª — *Spese per pagamenti di interessi, estinzioni di prestiti ed altri debiti, acquisto di stabili ed impegno di capitali.*

È approvata in L. 77,300 40.

Categoria 3ª — *Spese di ammortizzazione.*

È approvata in L. 9013 04.

Categoria 5ª — *Spese di istruzione pubblica.*

TIBONE osserva che nel bilancio per il 1886 manca lo stanziamento di L. 700 pel Sifilicomio. Crede opportuno quello stanziamento e fa preghiera che sia reintegrato per un altro biennio.

PALBERTI dà in proposito le spiegazioni che la Deputazione non può accettare la raccomandazione.

Si approva il totale della categoria in lire 46,000.

***

Categoria 6ª — *Spese di beneficenza.*

Si approva in L. 2,500, visando alle radiate L. 500: concorso a favore dell'Associazione italiana della Croce Rossa.

***

Categoria 7ª — *Spese di pubblica sicurezza.*

COMPANS richiama l'attenzione del Consiglio sulle gravi spese che ne risultano continuamente la custodia dei carabinieri di piazza Carlo Emanuele II. Egli insta per l'alienazione di quel palazzo e crede convenga cercare una nuova sede.

Dopo alcune spiegazioni del deputato provinciale PALBERTI, COMPANS ritira la sua mozione raccomandazione.

La categoria è votata in L. 13,273 52.

Categoria 8ª — *Spese di ponti e strade.*

All'art. 1-6 nasce una viva discussione sulla spesa troppo grave ascesa nel 1885 per la frana di Avigliana.

A questo proposito l'on. COMPANS osserva le notevole spese occorse e ne dà biasimo alla Deputazione.

Il consigliere PALBERTI spiega e difende l'operato della Deputazione.

Il consigliere DALLOSTA encomia la Deputazione provinciale per la sollecitudine con cui ha provveduto onde fosse ristabilito un passaggio provvisorio in sostituzione di quello esistente dalla frana, dispiace che la medesima non sia stata accennata nella parte deliberativa, per cui accennava i lodi che ora si tributano e non imputabili alla Deputazione. Si riserva a suo tempo di presentare al Consiglio un giudizio onde possa farsi un'esatta gravità dei fatti successi.

TIBONE raccomanda la strada di Rocca di Corio.

Il REGIO COMMISSARIO prende nota delle raccomandazioni.

Si approva la categoria in L. 207,501 34.

Categoria 9ª — *Spese per opere idrauliche.*

È approvata in L. 15,387 80.

Categoria 10ª — *Spese per opere pubbliche diverse.*

Dopo una lunga discussione sopra uno stanziamento di L. 24,000, concesso nella spesa pel traforo del Colle di Tenda, che non conduce a nulla essendo le L. 20,000 già state pagate, si approva il totale della categoria in L. 20,000, essendo così composti di questo ultimo articolo.

***

Il PRESIDENTE comunica una lettera del consigliere Chiapusso, che dà le sue dimissioni da membro del Comitato forestale e da ispettore scolastico.

Insiste perchè Chiapusso ritiri le dimissioni, CHIAPUSSO dice che non può farlo.

La seduta è sciolta alle ore 6,5 pom.

Notizie Italiane.

ROMA.

Il fatto del Collegio militare. — Ecco i particolari del *Messaggero* che ci sono stati comunicati per telegrafo:

« Ora posso dire con sicurezza, contrariamente alle asserzioni de' giornali di Collegio militare da me interpellati, che il morto si fu e che questo morto si chiama Dario Pierfederici, di anni 13, figlio del signor Dario Pierfederici, di Macerata, impiegato al Ministero della marina a Sant'Antonino dei Portoghesi, dimorante con la moglie e con altri quattro bambini lo via Merulana, n. 76 C, mezzanino, il palazzo che si trova all'estremo limite di quella strada, a sinistra andando verso San Giovanni.

« Dario Pierfederici, a quanto dicono tutti coloro che lo conoscevano, era un ragazzo sul fiore della salute, robustissimo. Il padre l'aveva messo l'anno passato al Collegio militare in via della Lungara, dove come inscritto nel primo corso, il 5 marzo di quest'anno, all'epoca degli esami. Erano annunziati all'improvviso ingiunzioni di certi doveri alla testa: toccava assistere agli esami e rimase nel Collegio fino al 7 giugno, nel qual giorno, prese le vacanze, il padre lo ritirò in casa, mentre i figli dei signori andavano a villeggiare ad Aquila. All'arrivo del deperimento progressivo del ragazzo, il signor Pierfederici chiamò diversi medici, i quali riconobbero che il suo stato era ben grave e che bisognava intraprendere subito una cura, perchè la malattia accennava intaccare il cervello.

« Allora soltanto, e in seguito alle insistenti domande del padre e della madre, finalmente si decise a palesare che un giorno alcuni suoi compagni, figli di generali e di ufficiali superiori, e non meno di una — la avevano per un'ineluttabile necessità a picchiare e bastonare sulla testa. La cura fu lunga, ma per troppo vano. Dopo tre mesi e mezzo di lotta, il 17 settembre il povero ragazzo spirava fra le braccia dei disperati genitori. Ravvisò un po' da questo terribile sciagura domestica, il signor Pierfederici, che non si limitò alle interrogazioni non aveva pensato ad altro che alla salvezza del figlio suo, si decise a interessare dell'assassino le autorità militari, invocando la punizione dei colpevoli.

« Il ministro della guerra, on. Ricotti, con lodevole premura lo chiamò al suo ufficio per ascoltare di persona, e in ultimo lo invitò a meditarci non dettagliate relazione del fatto e dando nomi e testimoni, promettendo che giustizia sarebbe resa giustizia.

« Il signor Pierfederici emergeva di questi giorni la relazione e chi esatti, che incominciò col raccontare ciò che la bocca del figlio, ripetuto poi alla presenza di altri, e seguito coi pareri espressi da ben sedici medici da lui consultati durante la malattia, in parte prodotti a risentire che la medesima fosse da attribuirsi a cause violente. »

NAPOLI.

Il Re alla famiglia Pironti. — Il Re ieri pervenne un telegramma di condoglianze, ed il figlio maggiore di Michele Pironti vi rispose con altro telegramma e come suo e a nome della sua famiglia.

Ecco i due telegrammi:

« Conte Pironti. — Ho appreso con vivo dispiacere la morte del suo amatissimo padre.

« Deplorando la perdita di un illustre magistrato e benemerito patriota, esprimo a lei e alla famiglia sincere condoglianze. — *Umberto.* »

« ... el nostro immenso dolore la perdita dell'M. V., ch'è stata di conforto grandissimo. A noue di sua madre, dei fratelli, delle sorelle, commosse, deponiamo ai piedi dell'augustissimo Trono devoti ringraziamenti. Insieme all'encomio sono crediti immenso attaccamento, illimitata devozione giuriamo Casa di Savoia.

« Conte *F. Pir ati.* »

Vendetta. — Un atroce reato di sangue fu commesso sabato verso le 6 e mezza antimeridiane nel vico Scassacocchi al Tribunali. L'appuntato delle guardie municipali Michele Adabbo da Mairabella, in servizio di ispezione per lo spazzamento della città, per precedenti ostilità esistenti dal novembre dell'impresa dappane, Francesco Addio, spalleggiato dallo spazzino Gaetano Milfero. Il carrettiere con un lungo pugnale ferì orribilmente l'appuntato all'ipocondrio e poscia fuggì assieme al compagno. Il disgraziato agente in trasportato all'ospedale dei Pellegrini, ove versa in peric

VERGATO.

Un molino decorato. — Riceviamo da Vergato (Bologna) che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ora decorò del titolo di cavaliere mauro, ha recentemente insignito di medaglia d'oro al merito industriale.

È la sua ultima onorificenza, a cui possa aspirare un industriale; essa fu motivata dallo sviluppo che i signori Barbieri e Bonino hanno dato al loro stabilimento per la macinazione.

Mentre mandiamo a quegli egregi industriali le nostre congratulazioni, ci auguriamo che il premio da essi meritato serva agli altri di incitamento nella nobile gara dell'industria.

PINEROLO.

(Nostro lettere particolari) — 29 ottobre.

Discesi dalla neve. — (*Arlefedeno*) — I nostri valorosi soldati alpini, che dove c'è una sventura da lenire, una disgrazia da scongiurare sono quasi sempre i primi a trovarsi, ebbero, non è guari, a compiere un'umanitaria e difficile impresa ai di là del Pertuso, su d'una montagna, verso una regione così detta dei *Tre Laghi*.

Abitava in questa, entro mal difesa catapecchia, una famiglia di pastori aventi un duecento pecore lanifere, un bello stuolo tra buoi e giovenche, quando venne sorpresa da folta ed insistente nevicata, così c'era urgenza per sopravvallo una fiera tormenta. Fervi alcuno che consigliò i pastori di abbandonare insalubre il luogo del loro ricovero; ma quelli, incapaci nel volere rimanere là dentro, si trovarono per troppo nella più disperata posizione, tantochè la neve li aveva bloccati in modo che limite ora ogni loro sforzo per uscire dall'ingrata prigione.

Se non che trovossi chi diede l'allarme al più vicino posto dove stavano attendati i nostri bravi alpini, i quali, trascurata ogni loro bisogna, presi gli utensili occorrenti, armati di coraggio e di abnegazione, a marcia sforzata si portarono sul luogo dell'infortunio e, dopo un lavoro continuo e di giorno e di notte, poterono aprirsi una via al macigno, sgombrar questo dalla neve e così togliere da quell'angusta condizione i pastori e l'armento, i quali, ove non fosse giunto un sì valido soccorso ed avesse temporeggiato alcune ore, avrebbero lasciato sicura e orribilissima morte lungi dal consorzio umano, fra lo squallore di disperate meraviglie.

Lode ai coraggiosi che salvarono quella famiglia! Onore all'esercito italiano!

ALBA.

Feriti e feritori. — Contrariamente a quanto fu detto, al fratello Oddero non è stata concessa la libertà provvisoria per il ferimento inferto all'avv. Capellano.

La domanda fu rigettata con ordinanza del 16 corr. ottobre.

Ha subito la visita dell'avvocato Capellano è di nuovo peggiorato.

ESTERO

Una seduta memorabile.

Vienna, 16 ottobre.

(Bix) — Ritorno a mia **mamma**, vale a dire a' miei Boemi e a' miei Tedeschi, a' miei Sloveni e a' miei Polacchi.

Ieri, per la prima volta da che il Parlamento è nel nuovo palazzo, me n'andai alla Camera dei Signori; ci si doveva discutere l'indirizzo di risposta al messaggio imperiale, e sapevo che questa volta non si sarebbe trattato solo di un monologo fra i esponenti della maggioranza ministeriale, ma che le voci più autorevoli dell'Opposizione si sarebbero levate nell'aula per difendere gli interessi e i diritti e le aspirazioni del minacciato *Deutschthum* (germanità).

Sapevo di più, anzi: sapevo che avrebbero preso la parola Unger, Hasner e Schmerling, tre ex-ministri di tempi memorabili, poichè il secondo passa per l'*inventor* (primo padre) dell'attuale costituzione, e il secondo fece parte del celebre « Ministero borghese, » — in cui, notevole, anche il conte Taaffe aveva un seggio — e il primo fu la « parola » del Gabinetto presieduto dal principe Auersperg. Tre ex-ministri, adunque, — ciò che non vuol già dire nulla in un paese in cui gli ex-ministri si contano a diecine, — ma, ancora, tre nomini di non indubbio valore politico, tre delle personalità più spiccate del parlamentarismo cisleitano.

***

Sapete nulla dell'Unger? Uomo di scienza, già professore all'Università e civilista dei primi che abbia oggi la Germania; ma soprattutto, oratore facile, elegante, sarcastico, pungente all'estremo. Come parlatore, ha la fama dei Bonghi in Italia: una lingua che taglia... e non nuoce. Il riso mordace è la sua più naturale del mondo nel suo labbro; già, quando parla o alla Camera o in conversazioni, non si aspetta altro da lui se non che morda qualcheduno o qualcheccosa con una spiritosa impertinenza. Tutta la gravità della scienza del diritto e l'abitudine lunga dell'insegnamento e le sedi occupazioni di magistrato non gli tolsero un atto di quel certo che di *spitzbube* — mascalzo, come diciamo noi — che davvero certo aveva fin da quando andava a mungere i primi tettucci al giovedì. In fondo, come tutti gli uomini di umor mordace e sarcastico, è uno scettico di prima forza; e benchè insegni il diritto e amministri giustizia e si occupi di politica, è capacissimo di non credere, nel suo intimo, nè al diritto, nè alla giustizia... Molto meno alla politica.

Fu lui, Unger, l'eroe della seduta di ieri; parlò benissimo ed elegantemente l'Hasner; parlò con forza, com'è suo costume, lo Schmerling; ma il campo fu preso e mantenuto pel seguente dal presidente del Tribunale dell'Impero (*Reichsgericht*), e fu battaglia contro il Ministero Taaffe, contro il « sistema Taaffe, » cioè contro la « politica di conciliazione » fra le nazionalità dell'Impero. Già fu proprio l'Unger a definire l'attuale Gabinetto col dividerlo in due parti, e chiamar la prima « tuona » nulla (*ganz unfähig*) e « l'altra » capace di tutto (*zu allem fähig*). A questa « parola alata (*geflügeltes wort*) » si aspettava di sentire aggiungere altra, e l'aspettazione non fu delusa. Per esempio: ora sappiamo — egli disse — che non si è solo una « politica dell'incoraggiamento (*politik des umhermutens*); » la politica del Taaffe, s'intende, e chiudendo il suo primo discorso (poichè parlò due volte) si augurò che un giorno venga da alto luogo proclamato, quando al sistema delle concessioni ai Boemi e ai Polacchi: « fino a qui, e non oltre (*bis hierher: und nicht weiter*); » è certo che su questa ed altra *geflügeltes wort* la stampa tedesca fabbricherà dozzine e dozzine d'articoli, con quella stucchevole instancabilità ch'è propria di questi giornalisti.

***

L'Unger si dichiarò un « centralista » per la pelle; e, su questo terreno, l'Hasner e lo Schmerling non gli rimasero indietro. Essi proclamarono che i Tedeschi — qualunque non contino che per una minoranza nella Cisleitania — hanno dalla storia, dalla superiorità della loro coltura, dal fatto che la loro è una lingua mondiale), il diritto di esercitare una esclusiva egemonia e di non concedere alle altre nazionalità che quanto ad essi piaccia. Il tema — come vedete — è abbastanza vecchio, e gli argomenti con cui venne difeso non si può neppur dire che fossero nuovi; ma fu nuova l'acrimonia dell'assalto, specie se si considera che il terreno di battaglia era quello della Camera dei Signori. L'Unger predisse non lontana la ruina dell'Austria, quando non si ritorni all'assoluto o quasi assoluto centralismo tedesco; però egli, costituzionale e parlamentare, fece appello al potere extra-costituzionale ed extra-parlamentare della Corona, affinchè intuoni al più presto il « *Bis hierher und nicht weiter.* Come supporre che, quanto avvenne dacchè al potere il Gabinetto Taaffe, sia avvenuto contro il volere e ad insaputa della Corona? In un paese in cui, nonostante la Costituzione, si può in semplice via amministrativa mutare di tanto la condizione delle cose di quanto fu mutata dal giorno in cui il Taaffe riprese con maggior fortuna il programma già fallito al conte Hohenwarth?

Il fatto è che gli Czechi, i quali, unici, rappresentano la maggioranza di fronte ai Tedeschi, non si vogliono più considerare come elementi di conquista, alla discrezione della maggiore o minore benevolenza tedesca. Il sistema (di cui può darsi bene che il conte Taaffe non sia il più felice incarnatore) che riconosce a tutte le razze della Cisleitania uguale diritto di libero e, fino a un certo punto, autonomo svolgimento, non fu più adottato per un capriccio; fu adottato perchè la necessità delle cose lo imponeva. Se l'egemonia tedesca, durata fino alla caduta del Ministero Auersperg non aveva rappresentato una compressione, la politica del Taaffe non avrebbe rappresentato una liberazione, e non se ne sarebbe avuto per prima conseguenza lo scoppio subitaneo di tanti odi e di tante avversioni. Polacchi e Boemi czechi saranno bene reazionari in politica, poichè sono ultra-conservatori e radicali; ma i Tedeschi, per quanto riguarda l'Austria, son reazionari nella storia, ciò ch'è molto peggio, mi pare, almeno.

***

Anche dalla bocca dell'Hasner si è udito un *geflügeltes wort*: « La nuova Austria — egli disse — non è ancor fatta, e, se Dio vuole, non si farà; » e dovete intendere un'Austria separatista, se non esclusivamente, slava. Ohimè! Domenaddio ha voluto tante cose, dal 1859 a questa parte, che non mi meraviglierei punto se proprio gli saltasse il ticchio di volere anche appianare quest' « Austria nuova. » Sia rispetto alla sua configurazione territoriale, sia rispetto alle sue condizioni interne di nazionalità e di politica, l'impero degli Habsburg è ben differente oggi da quello che era quando il principe di Metternich gl'intonava, imitando fra Paolo, il suo *aesto perpetuum*. I Tedeschi non appartenenti alla *Schärfere Tonart* del Kuoix e del Weitlof, s'empiono sempre la bocca della « idea austriaca dello Stato, » di quell'*oesterreichische Staats Gedanke*, ch'è come la mistica stringa, appesa a un chiodo pel soffitto e a cui tutti accostano il loro bocconi di pane per dargli un sapore di companatico. L'Unger ha tentato di definirla (l'idea, intendiamoci, non l'arringa), e ha detto trionfalmente: « L'idea austriaca dello Stato è l'imperatore d'Austria, non so graziosissimo signore, » e tutti i ventiquattro di Sinistra hanno applaudito come un uomo solo. Ma l'Unger è uomo troppo forbo, e sapeva certo benissimo di uscire in un fraie, anzi in un non-senso. O non è appunto l'imperatore che quell'idea attuale dello Stato di cui vi lagnate? Sarebbe egli possibile d'incarnarla a sua saputa o contro la sua volontà? Rassegnatevi dunque a credere ch'esso mutò tante volte quante volte più si servano di doverla mutare, nell'interesse dei suoi popoli e pel bene della sua corona.

Dei commenti dei giornali tedeschi non vi parlo; essi paragonano i ventiquattro della Camera dei Signori al trecento dello Termopili, con quell'*ibimus* che ai Tedeschi non manca mai, soprattutto quando le sbalano più grosse. Naturalmente, nella coalizione dell'indirizzo furono sconfitti; ma — dicono — il Ministero ha la vittoria esteriore; la vittoria interiore è nostra, e si consolano con un altro *geflügeltes wort* dell'Hasner, proclamando che « il sistema fu già demolito, e che non resta da demolirsi se non gli ruderi che lo rappresentano, » cioè la maggioranza. « Come vedete, si contentano di poco e... d'illudono di molto.

Di prossima pubblicazione:

LA SATIRA DEL COSTUME A VENEZIA

NEL SECOLO XVIII.

Un vol. L. 3.

Cose d'America.

Dal nostro amico e collega Guglielmo Gedio, il quale, come i lettori sanno, si è recato a Buenos-Ayres, abbiamo ricevuta la corrispondenza che pubblichiamo più sotto.

Questa corrispondenza ci è giunta insieme ad un'altra, arretratissima, nella quale il Gedio ci informava del suo viaggio e delle traversie patite per un terribile fortunale avuto nell'Atlantico, corrispondenza che, per ragione di ritardo e di spazio, non possiamo più ora pubblicare.

Apprendiamo però con piacere che il Gedio è approdato in buona salute alle terre americane, e facciamo luogo alla sua seconda corrispondenza.

Abolizione del lotto — Effervescenza tra gli Spagnuoli — Il 20 settembre — Vino e sangue — L'elezione presidenziale.

Buenos Ayres, 30 settembre.

(G. Gedio) — Anzichè una corrispondenza, sarà questa mia uno sbaldone di notizie, poichè, se dovessi sviluppare gli argomenti che per questo Corriere (dell'*Orione*) mi si abolliano, dovrei eccedere i limiti concessimi.

Fra gli avvenimenti più salienti riserbo il posto d'onore alla legge che venne d'improvviso a mozzare questo paese da una delle più turide piaghe di cui fosse fino a ieri infestato: le lotterie.

Era uno spettacolo che davvero non mi più stringeva il cuore e destava lo stupore, il vedere nelle vie di Buenos-Ayres, ogni dieci negozi, un negozio aperto esclusivamente alla vendita di biglietti di lotterie; era una seccatura indicibile il non poter fare due passi senza che un mezzo o tre pezzi non ti si fiocassero fra le gambe per vendervi biglietti di lotteria.

La manìa del giuoco del lotto qui aveva raggiunto una fase veramente rabbiosa. Il non credente che i biglietti costassero pochi soldi.

I biglietti di alcune lotterie costavano parecchi scudi ciascuno, e non presentavano nessuna delle garanzie che almeno presenta il nostro lotto governativo. Vi stancherei poi se vi narrassi le infinite truffe con cui, in tema di lotterie, venivasi sorprese la buona fede dei poveri diavoli, specialmente del contado. L'aprire un banco di lotterie era il mezzo più pronto per fare quattrini. Il diventare concessionario di una lotteria era la via più sicura per giungere al tempio del dio milione.

Da questa frenesia di giuoco che minacciava tutto ciò e più ancora di quanto la scienza economica moderna consiglia da compagnata al risparmio, il pubblico erario ricavava un provento non indifferente.

Or bene — questo non succedono solo in America — nel giro di soli cinque giorni fu proposta in Parlamento una legge che abolisce in tutto il territorio nazionale l'emissione e lo spaccio dei biglietti; la legge fu votata a grande maggioranza. Dopo una discussione breve ma elevatissima; immediatamente la legge fu portata in Senato; nuova discussione, nuova votazione trionfale. E tutto ciò, ripeto, nel solo giro di cinque giorni! Sono cose possibili soltanto in un paese retto ad istituzioni veramente democratiche.

La legge, calata così fra capo e collo ai poveretti migliaia di speculatori, andrà in vigore a principiare dal 1° gennaio 1886. Buenos-Ayres perderà così una delle caratteristiche che più la facevano notare (in mala parte) dal forestiero nuovo arrivato. Disgraziatamente, per un'anomalia della Costituzione argentina tale legge non avrà vigore se non nel territorio nazionale e continueranno a vigere impunemente nelle provincie le lotterie provinciali. Ma non è a dubitarsi che il nobile esempio sarà pure seguito dai Parlamenti delle provincie federate. E già si parla di analoga legge che si vuol presentare al Parlamento della provincia di Buenos-Ayres residente, come sapete, nella nuova, splendida città della Plata.

Ottimamente! È un bell'esempio che dà questi giorni passo al Vecchio Mondo, dove non si può abbattere una vigliacca istituzione senza urtare contro mille vieti pregiudizi e passare per una via travagliosa e difficile di formalità burocratiche.

***

Altro dei fatti notevoli si fu l'effervescenza che si manifestò nella colonia spagnuola a causa delle notizie che qui giungevano intorno alle divergenze colla Germania a causa delle isole Caroline.

Si possono certo usare molti difetti agli Spagnuoli, ma quanto a patriottismo, io credo che pochi popoli lo sentano in grado più elevato. Nessuno potrà negar loro questa prerogativa.

I cervelli bollirono. Si organizzarono corpi di volontari pronti a partire. Si assoldò i giornali spagnuoli locali affinchè potessero mantenere un servizio telegrafico speciale. Si fece mano alla borsa. Ed in un batter d'occhio fu sottoscritto per un milione di scudi da offrire alla madre patria in caso che si dichiarasse la guerra.

Nobile esempio per questo!

***

Nobile esempio del resto, a cui non si mostrano punto inferiori gli Italiani qui residenti. Bisogna vedere con che ardidità, con che interesse, qui si seguono molti scavi telegrammi, e sulle corrispondenze e giornali, che con enorme ritardo ci giungono, le notizie politiche del nostro paese; bisogna vedere con quale entusiasmo, con quale affetto qui si festeggiano le ricorrenze di parte festività! Oggi stesso, per esempio, la colonia italiana celebra in Buenos-Ayres il 20 settembre con un lieto di solennità, e con un'animazione di cui non si ha più idea da noi. Balli, concerti, banchetti, festival, un giornale numero unico, e che so io... e il tutto a scopo di beneficenza, il tutto in pro dell'Ospedale italiano.

***

Sono sotto l'impressione di un strano fatto di sangue succeduto ieri l'altro tra italiani, ed il quale mi suggerisce alcune riflessioni. In tutti i paesi coloniali, specie qui in America, una degli articoli che per causa del loro elevato prezzo più difettano è il vino, il vino sano, a buon mercato, alla portata di tutti. Donde le adulterazioni e le orrende miscele, creato per offrire al consumo una bevanda a prezzi ragionevole, donde l'uso e l'abuso degli alcolici d'ogni specie, adulterati quanti alla loro volta.

Da poco tempo la municipalità di Buenos-Ayres, onde porre meglio alle spudorate falsificazioni che su grande scala si commettono negli articoli alimentari, nominò una Commissione di vigilanza sanitaria, la quale, operando con illuminato vigore, seppe rendersi davvero benemerita alla città-giovane. Or bene, ho la soddisfazione di dirvi che all'analisi chimica fra le tre maggiori importatrici di vini, Francia, Spagna, Italia, fu riconosciuto che l'Italia occupa l'ultimo posto in tema di falsificazioni. Ma disgraziatamente il commercio dei vini italiani è qui tutt'altro che avviato; del buon vino italiano se ne trova per eccezione nelle famiglie; ma il primo posto in commercio è tenuto da quei veleni che giungono in fusti da Marsiglia, o da quegli annacqua-tori che sono i densi e spiritosi vini della Spagna meridionale. Questi così detti vini, e certi terribili alcolici estratti qui in paese dalla canna di zucchero o dal mais hanno influenze fatali su quelli che ne fanno uscendo un po' fa quella misera che non sarebbe eccessiva trattandosi di liquidi naturali. Onde infermità speciali, e pazzie, e fiumi di sangue, come quello che centrista ieri l'altro in questa colonia.

Certo Giovanni Ferrari, ensellatissimo e bravo lavoratore, di 52 anni d'età, si trovava in un'osteria seduto ad un tavolo con parecchi amici. Conversavano e bevevano nella migliore armonia, quando d'improvviso il Ferrari si alza, va fin sulla porta di strada; il suo sguardo prende un'espressione sinistra, i muscoli del suo volto si contraggono, e come invaso da una furia infernale, afferra un coltello, e, lanciandosi rapidamente sopra uno de' suoi compagni, Geroldmo Barabino, gl'inferì una ferita nella gamba diritta. Stava per replicare il colpo con miglior direzione, quando, volendo il garzone dell'osteria, certo Luigi Bolzone, abbandonò la sua prima vittima e si slanciò contro di questi. Il povero diavolo cadde a terra e un fiotto di sangue gli uscì da una profonda ferita inferiagli nel costato sinistro. Le grida delle vittime destarono i due compagni Giovanni Verde e Domenico Ratto, che tuttora stavano seduti. Ferrari divorò in un baleno lo spazio che lo separava da essi, e prima che potessero darsi conto di ciò che succedeva, estrasse di Verde immergendogli il coltello nel polmone destro. Accorse in difesa il fratello: ma fu ferito alla mano. S'impegnò allora una lotta corpo a corpo, da cui il povero Ratto uscì con due mortali ferite al cuore ed al costato destro.

Tutto ciò succedette in men che non si dica. In quella giunse la polizia, e non senza accanita lotta riuscì a disarmare il forsennato e a condurlo in Commissaria, dove tentò spaccarsi il cranio contro le muraglie. Il disgraziato era stato colto da pazzia furiosa, ed ora trovasi al Manicomio colla camicia di forza, mentre i suoi poveri amici diffidentemente avran lasciata la vita.

***

In altra mia vi parlerò della lotta che già fin d'ora ferve per l'elezione presidenziale, che avverrà fra un anno. Episodi sull'uni di questa lotta furono in questi giorni il così detto attentato contro uno dei pretendenti, il dott. Irigoyen, e un duello molto serio avvenuto ieri fra il colonnello Fotheringan, governatore del Chaco, e il comandante Pereyra. Ma queste sono questioni delicate che non vanno esser trattate alla leggera, e ve ne scriverò a parte.

Arti e Scienze

Mercoledì, 21 ottobre

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Per via s'aggiunta il barbo, dice un proverbio, e anco gli spettacoli; che da principio hanno avuto cattiva fortuna, possono in seguito... aggiustarsi. Ieri sera il pubblico era discretamente numeroso e accolse con benevolenza anche quegli esecutori, che la prima sera erano stati meno fortunati.

Data così, la *Mula di Portici* si può sentire con qualche piacere, specie tenuto conto della musica che, malgrado il tempo, è sempre bella.

Ieri sera ebbero applausi il basso Campello che è un artista distinto, la gentile signora Manzoni Delle Sedie e il tenore Marziale Panella, che, con un po' più di scuola, può far bene, non mancandogliene i mezzi.

Il pubblico ieri sera ha voluto sentire una seconda volta il duetto fra basso e tenore, che furono applauditissimi.

* **Teatro Gerbino.** — Stasera avrà luogo la beneficiata del distinto attore brillante della Compagnia Borelli-Tessero, signor Virgilio Talli, col seguente attraentissimo programma:

Il marito della vedova, commedia in un atto di Dumas; *Fiore di Vetro*, commedia in un atto, nuovissima, di A. Panerai; *Il più gran tragico della Francia al teatro di Draguignon*, commedia in due atti, del francese; *Il conte Giuseppe*, farsa; *Lo scherzo d'America*, scherzo comico di Rochefort e Wolff (prima e richiesta).

* **Teatro Alfieri.** — *Le campane di Corneville*, altra novità della stagione, piacquero ieri sera a parecchie centinaia di spettatori che applaudirono specialmente i principali esecutori signori Cesana e Righi e signori Sallini, De Chiara e Tosi.

* **Grandi concerti a Milano.** — La benemerita Società del Quartetto, che rappresenta in certo qual modo a Milano le tradizioni della buona musica, ha stabilito di far eseguire prossimamente, in una o più concerti, due recenti musicali, cioè: la *Nona Sinfonia* di Beethoven e con cori e l'*Ouverture* scena del *Parsifal*, di Wagner.

Non è nemmeno il caso di esprimere la forma lusinghiera il desiderio di sentire presto a Torino tanto la *Nona Sinfonia* del Beethoven, quanto l'*Ouverture* scena del *Parsifal*; Torino, dopo essere stata, sarà, e il vedremo, tra le prime città d'Italia che diedero la palma all'iniziativa ora del grandi Concerti istituzionali o quasi, e non è certo tra le ultime, per non dire l'ultima addirittura, quanto avrebbe convenuto una energia un tantino più spiccata che l'Esposizione.

Torniamo quindi informati quelli tra i nostri lettori che sono bisognosi in fatto di musica, di quanto ora esposi. I programmi di ciascuno dei quattro concerti saranno composti di pezzi classici della scuola italiana e della tedesca, onde possano, volendo, fare una breve gita artistica nella capitale della Lombardia.

* **Il teatro dei Filodrammatici di Milano.** — La festa d'inaugurazione di questo teatro avrà luogo sabato, di cui vi si rappresenterà una delle prime produzioni che sono state messe in scena all'antico teatro Patriottico che prese il nome di Filodrammatico nel 1862. Il conte Andrea Sola farà una lettura sulle vicende del teatro medesimo.

La prima rappresentazione per l'apertura del teatro Patriottico ebbe luogo il 21 dicembre 1930, allora 20 trimale, anno IX repubblicano

Fu rappresentato il *Filippo*, di Alfieri.

In questa prima rappresentazione recitarono i signori:

Barbaglia *(Filippo)* — Monti Teresa *(Isabella)* — Giambelli Antonio *(Carlo)* — Motta *(Viowez)* — Speranza *Perez)* — Morelli, padre *(Leonardo)*.

Vincenzo Monti, socio onorario e merito della Teresa, teneva espressamente per il teatro Patriottico *Caridemo*, che fu rappresentato il 24 giugno 1802.

Per la seconda recita nel nuovo teatro, la presidenza pubblicava un avviso col quale pregava il pubblico ad essere silenzioso, attento, ordinato e decente.

Eccolo pedisse:

« AVVISO

« La Società ha determinato di esporre la sera del 10 corrente novoso (sabato, 30 gennaio 1801, V. S.), la commedia intitolata *L'Avaro*. Per questa rappresentazione avrà libero l'accesso a chiunque in teatro, il quale si aprirà alle ore 6 pomeridiane.

« *Cittadini!*

« Senza silenzio, attenzione, ordine e decenza vi non otterrete un piacevole divertimento, e la Società si troverebbe delusa nel lodevole fine che si è proposto.

« 19 nevoso, anno IX repubblicano.

« *Zaccoli*, pres dente.

« *Villi*, segretario. »

Vi sarebbe bisogno di un avviso simile, anche oggi, in molti teatri.

Il presidente russo Sola si recherà a Monza ad invitare la regina Margherita.

CRONACA

Mercoledì, 21 ottobre

* **Assemblea della Lega liberale.** — Ieri sera, alle 8 1/2, nelle sale della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, ebbe luogo l'annunciata adunanza della *Lega liberale per la tutela degli interessi economici.*

Presiedeva l'on. Villa; era intervenuta scelta di soci e di estranei, quale meglio non poteva desiderarsi.

Notavansi i deputati Demaria e Pasquali, il senatore Pacchiotti, il comm. Boschiero, il comm. Danna, l'avv. Luzzatti ed altri molti.

L'on. Villa riassume l'operato della Lega in ordine alla questione agraria.

Preoccupata della necessità di venire in aiuto all'agricoltura, non ha respinto nelle sue conclusioni il sistema dei dazi protettori, sostenendo la necessità di una immediata perequazione fondiaria fondata sulla denuncia dei redditi e sulla stima dei beni. Accetta il catasto come titolo probatorio della proprietà, vuole però che la misura dell'imposta si deduca dal reddito. Tasse lo vicende della perequazione in Piemonte, dimostra che il sistema della Lega allottato nella tassa di ricchezza mobile sui fabbricati, sulle successioni è il più giusto e ragionevole. La Lombardia ed il Veneto si accompagnano in questo movimento, secondandolo, e il 25 corrente a Venezia dove avrà luogo un grande Comizio nel senso dei nostri principii; le adesioni sono molte ed autorevoli.

A parte la discussione, dopo alcune osservazioni dell'avv. Luzzatti, che, accettando il sistema della denuncia, lo vuole però controllato dal catasto, ed che il presidente dà spiegazioni notando non d'essersi esattamente dalla Lega, e dopo alcune raccomandazioni del socio avv. Da Chaurand, viene approvato un ordine del giorno dell'avv. Demaria, in cui si delega alla Presidenza di provvedere alla svolgimento di questi principii in conferenze a fare nelle varie città del Piemonte, associando pure i nostri sforzi a quelli del Lombardo-Veneto pel trionfo del sistema patrocinato dalla Lega.

* **Il servizio degli « omnibus. »** — La Società Piemontese degli omnibus avverte il pubblico che dal 1° novembre l'omnibus che percorre la linea di San Salvario farà capo al corso Duca mantenendo il prezzo di dieci centesimi per corsa. Fa noto che nell'istesso giorno sarà attivato il servizio di corrispondenza, con trasbordo in piazza Castello per tutte le linee, coll'aumento di centesimi cinque. Per la linea da borgo Po a borgo San Donato (chiesa parrocchiale) non essendovi il trasbordo, il prezzo rimarrà di dieci centesimi per l'intera corsa.

* **Ancora uno scoppio di gas.** — Dice *Il Circolo filologico*, *Il Circolo Filarmonico* ecc. Italiani, stasera la 1/2 passa, il sig. Rocco Cataldi, d'anni 51, socio di *Circolo Famigliare* (il quale ha la sua sede in un locale al primo piano della casa n. 5 di via Stabilina), scendeva nella cantina di sua pertinenza per trasportare un fiasco di vino. Ritornato in cucina, munito di candela accesa, per ispezionare il gas nei locali del Circolo stesso, mentre si era in procinto di un ballo per l'onomastico del Re, avvenne una spaventosa esplosione.

Venne l'operaio Gaddi Giuliano, d'anni 32, e col sig. Rocco accese una candela e poi si accinse a percorrere il tubo conduttore del gas per vedere dov'era la perdita.

Dice aver percorse quasi tutte le sale del Circolo, aprendo una persiana che mette in un'anticamera di una seconda entrata al Circolo; ma appena si presentarono colla candela sulla soglia, si accese nel vano un'immensa fiamma, e ne seguì subito un'improvvisa detonazione e poi una colonna di ratami.

Il piccolo ambiente, che serve d'anticamera, era pieno di gas che s'infiammò all'avvicinarsi della candela e determinò lo scoppio che fece rovinare il *plafond* della camera e sollevò quasi per intiero il pavimento di un'altra camera soprastante il cui *plafond* fu pure sconquassato.

Tutti il signor Rocco quanto l'operaio Gaddis ebbero sembiante alle mani ed alla faccia. Del resto, l'accaduto fornì pretesto all'Ospedale Mauriziano, dove furono medicati.

Dal Municipio ci venne sul posto alcune guardie urbane e pompieri coll'ingegnere Prinetti dell'Ufficio tecnico.

Lo sventurato riportato due disgraziati vennero giudicate guaribili in dodici giorni.

* **Attenti alle carrozze!** — L'altra mattina avvenne ciò a grave disgrazia in via Lagrange. Verso le 7 1/2 il sig. P. di Tenenza, ingegnere da anni da lasso in quella via, era intento a far spazzare un locale ad un signore. Ad un tratto la capezza del locale scoppiò e le schegge andarono a colpire il povero Pozzi, fecendo gravemente all'occhio destro.

Il disgraziato venne poco dopo condotto all'Ospedale oftalmico dalla moglie e da una figlia.

* **Mangiare e non pagare.** — Lunedì certo P. Giovanni, d'anni 24, fece un lauto pranzetto alla *Trattoria d'Asti*, e poi, senza dir nè *ai* nè *bai*, prese il volo *tandem* e *hospita*.

Un cameriere però, che aveva visto la manovra, pedinò il giovinotto e lo fece arrestare da una guardia urbana, che obbligò il fuggitivo a ritornare nella trattoria ed a pagare il conto in L. 1 25.

* **Attaccabrighe.** — Verso le 11 1/2 sett. di ieri l'altro, certo F. C., d'anni 28, scrivano disoccupato, andò ad attaccare briga col manigli II., suoi parenti, concessionari di un periodico giornalistico in piazza S. Carlo.

Una grandine, intervenuta per far cessare le brutte scene, venne dallo scrivano lanciata in mille modi e dovette condurlo alla Questura.

Il C. era anche ubriaco dal vino.

* **Male improvvisa.** — Un ufficiale in ritiro, per nome G. Andrea, d'anni 63, attraversando la via Ormea, venne colto da male improvviso e cadde al suolo privo di sensi. Soccorso da una guardia urbana, il G. venne adagiato in una vettura e condotto all'Ospedale di S. Salvario, ove trovasi in pensione.

Il povero ufficiale riportò nella caduta alcune contusioni al viso.

* **Contro un cane idrofobo.** — Ieri, verso le 6 p. m., un grosso cane da caccia idrofobo, era inseguito da una folla di gente e da militari nei corso Regina Margherita.

Sulla piazza Emanuele Filiberto, presso il *Caffè degli Amici*, certo Cibrario Giovanni, negoziante di frutta, sparò contro l'animale un primo colpo di rivoltella, senza però ferirlo; al secondo colpo pare che lo abbia leggermente ferito, giacchè stramazzò al suolo; ma, rialzatosi sempre più inferocito, andava incontro al Cibrario, il quale sparò altro colpo di rivoltella che andò pure fallito.

In questo punto una guardia urbana, a nome Dionisi, che trovavasi di servizio su quella piazza, senza badare al pericolo, affrontò coraggiosamente l'animale, e con due colpi di sciabola lo uccise.

* **Ammalati per la strada.** — Ieri furono colpiti da male improvviso sulla pubblica via: G. Teresa, d'anni 47, e T. Fortunato, d'anni 21.

La prima venne condotta a casa in via Principe Amedeo, l'altra all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverata.

LUCE E FORZA MOTRICE
PREZZIERO AVVISO GRATIS

Il Liceo-Ginnasio Bocci è trasferito in **via Monte di Pietà, 22**, 1° piano, in ampio e bellissimo locale. 3215

Difetti di vista

Il prof. cav. **I. NEUSCHÜLER**, specialista di Dietrich-Quellada, ricava, per la **correzione dei difetti e debolezza della vista mediante** il suo **speciale stereoma di lenti**, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dall'una alle 3 in via Alfieri, 11. 3210

ROSSI CARLO fu FELICE

negoziante di cavalli

avverte il pubblico che il giorno 22 *corrente ottobre farà l'apertura* del suo **nuovo Stabilimento in Firenze**, *via Lorenzo il Magnifico, N. 1 e 3 rosso*. Vi saranno esposti delle *migliori razze dell'***Inghilterra** e *del* **Canadà**.

Gran Mostra pure di *cavalli inglesi ed Americani nei suoi Stabilimenti di* **Torino**. 3243

NAPOLI dà la più importante specialità per curare le tossi ostinate, i catarri bronchiali, le bronchiti croniche e persino se ne giova la bronco-alveolite catarrale. *Gratisi ai signori medici.* Il professore A. Cardarelli, deputato al Parlamento e medico primario italiano, scrive essere la Liebonina Lombardi riuscita efficacissima in casi che altri rimedi erano stati mostrati ribelli a cedere le tossi. Il comm. M. Semmola deputato al Parlamento, medico primario e professore all'Università di Napoli, certifica che la Liebonina G. Lombardi è utile nella tosse canina sia per catarro bronchiale che per altre malattie bronco-polmonali. Il capo-scuola delle dottrine mediche, prof. Tommasi, senatore del Regno, si esprime così. « Caro Lombardi mandami una bottiglia della tua Liebonina per mio uso. » Dopo tali dichiarazioni non aggiungiamo parola per raccomandarla, il medico coscienzioso ed esperto deve prescriverla al suo infermo. Costa L. 2, per posta L. 2 50. — Farmacia Lombardi, strada Quercia, 16, Napoli; Torino, De Reggio. 3191

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(22)

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA

di

Giuseppe De Rossi

Poi, un altro po' di strada più in là, dopo essere per qualche minuto rimasta silenziosa a testa bassa guardando le punte sottili delle sue scarpine rovinate sgusciar di sotto alla veste, ficcandosi noncurantemente la mano alla pettinella del terreno fradicio d'acqua, le venne sui labbri all'improvviso un sorriso sotto alla spinta d'un pensiero nuovo e si rivoltò un'altra volta, come prima, per il verso di Alberto, guardandolo fissamente nella faccia e indicando colla mano stesa al grosso dancoe che teneva abbassata la coda e la sua bella testa ampia di lione senza criniera, andando avanti a loro a passi maestosi.

— Che penserà *Mefisto*?... — E abbassò pure lei il capo riguardando per le terre come prima.

***

Così arrivarono al cancello della villetta che si apriva fra due pilastri di mano sul piazzale della Catena.

Alberto dette una scossa poderosa alla catena del campanello, una campana da sagrestia e un nuvolo di note sonoramente squillanti si perderono in là, fra le fronde fitte dei cipressi e sotto alle cupole dei pini che ondeggiavano all'aria, con un rumorio di mare sugli scogli del litorale.

Mefisto, d'avanti ai ferri che gli riaprivano l'adito di casa sua, abbaiava forte come un ossesso, colla coda dritta in alto e la testa rialzata, guardando ogni tanto da tutte le parti.

— Proprio?... — domandò allora Fausta a Sili, così di punto in bianco. — Proprio sempre... sempre?...

Non aveva nemmeno cominciato a che cosa mai doveva essere per sempre: Alberto però capì bene e le strinse forte forte una mano fra le sue.

— Sempre! — rispose senza esitare.

— Grazie... — mormorò la marchesa Fausta, a oppresso ci fece un gran sospiro.

Intanto Giacomo, dall'altra parte, stava rigirando senza stancarsi la grossa chiave di ferro per mandare aperta una partita del cancello. Sili, per curiosità, poichè con ci aveva guardato fin allora, cavò di tasca il suo orologio per consultarlo, e un bel sorriso di gaudio gli sfiorò le labbra contente.

Era già un'ora del pomeriggio.

***

Quando ebbero mangiato e mangiato anche con un buon appetito trattandosi sempre con un « lei » cerimonioso quando si trovavano d'avanti qualcuno della servitù e scoccandosi un bacio sui labbri quando voltavano le spalle andandosene, fecero tutti e due nel salottino, quello tutto pieno d'erbe, di fiori e d'odori, come una serra d'harem, d'avanti al caminetto fiammante per levarsi di dosso quel resto d'umidità che, infiltrata fino ne' panni di sotto, era rimasta loro attaccata alla carne.

Ad onta di tutte le preghiere che le aveva fatto Alberto, lei non aveva voluto levarsi nulla de' suoi abiti per cambiarsi, e rimase così con quella stessa roba addosso che le si era infreddolita tutta sotto alla pioggia di Monte Pardo.

Avanti al fuoco, Fausta diventò triste ad un tratto; tutto un fascio di malinconie parve passar

APERTURA

del nuovo e grandioso Stabilimento di Bagni

La Margherita.

Piazzetta del Rondò, 1, N. 1 e 2 — **Torino.** C 3201

Istituto femminile Monti-Alby
via dei Mille, N. 7.

Corsi elementare, superiore, Scuola d'infanzia Metodo Froebel, Magistrale, Lingue straniere, Canto e musica corale per damigelle. Convitto, Semi-Convitto. C 3202

Oggetti. 22 *ottobre, ore antimeridiane*, via Maddalene, N. 22, piano 3°, **Incanto dei mobili** dell'eredità della fu sig.a Caterina Vacchiavi.

3287 G. B. ALLIATTI, *perito giur.*

Cercasi in affitto

in o vicino a **Torino**, l'Ufficiale con 4 locali, di superficie e 15 20 cavalli locativi circa.

Scrivere alle iniz. H 3186 T *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Ricerca d'un alloggio
con giardino.

Indirizzo le offerte al N. 42 C 3204, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*, in regola il quantitativo delle mercedi, di persone, la via e l'epoca in cui sarà libero. — Non si terrà conto di ogni offerta non corredata di questi schiarimenti.

Si affitterebbe

una **camera** elegantemente mobiliata nel pressi del monumento Vittorio Eman. — Scrivere alle iniz. **R. C.**, *Torino*, fermo in posta. C 3241

Via S. Franc. da Paola, 12 bis

Affittasi al presente ufficio, salone e magazzini fornitissimi e una camera ed ufficio, con **ufficio di mobili.**

Dirigersi al portinaio. C 3191

D'affittarsi subito

Elegante **PALAZZINA** signorilmente mobiliata ed a vendita, composta di **16** camere, situata a 30 minuti di ferrovia da **Torino** — **in portanza** al giorno. Grandioso cesso all'inglese, giardino con piante rare, il tutto cinto da mura.

Scrivere al N. **23-3285**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Al presente

Alloggio signorile di 9 mem-bri, 2° piano, acqua potabile in casa, situato in via Cavour ed in giardino. Via Cavour, 44 C 3203

Da affittare al presente
in via Santa Teresa, 19

due **ALLOGGI** a metà d'acqua potabile, con o senza scuderie presentemente.

Dirigersi dal portinaio. 3220

D'affittare al presente

via Principe Amedeo, N. 10

vasto locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.

Occorrendo, si può dare ingresso e scalone libero. 200

Grande Laboratorio

di Sarte, Modiste e Lingerie — Eleganza, perfezione, puntualità. *Prezzi eccezionalissimi.* — Si assume ed accetta l'esecuzione qualunque commissione delle provincie

Ditta A. PARADISI-MANARI

Corso Vittorio Emanuele, 85, Torino. C 3245

Bottega

con o senza arte bottega d'affittare in via Maria Vittoria, 21. C 3213

Piccola Filatura in cotone

nell'Italia Superiore si offre a vendita od a società. Ottime condizioni. Eventualmente occorre poco capitale.

Scrivere con necessari schiarimenti alle iniziali **C 3279 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Da vendere

scaffali solidi e **banchi** per magazzeno di stoffe.

Rivolgersi via Alfieri, N. 10, al portinaio. C 3216

A^TO ROCCA
via Lagrange, N. 40.

10 *mila* **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3243

Una stufa usata

da vendere. — Rivolgersi al sig. GUSTAVO SALOMON, via Assarotti, N. 9, *Torino.* C 3280

ERNIE 82
CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 40 e p.za Carlo Felice, 2.

PER compre, vendite di **stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari**, rivolgersi all'Avvocato Legale ALLASIO, via Meucciu, N. 2, *Torino.* 2079

Famiglia signorile (no stranieri ed inglesi), con alloggio in villa in collina, prenderebbe in pensione qualche ragazza di ottima famiglia, impartendole l'insegnamento italiano, inglese e pianoforte. — Rivolgersi via Barolli, 9, *Istituto femminile, Torino.* C 3220

Fallimento Zerboglio.

Incanto giudiziale di stabili con 6 p. 10 circa di ribasso sul prezzo d'estimo.

Mercoledì 5 *novembre* 1885, ore 10 antimerid., nello studio del sottoscritto DOLLI (7), via Mercanti, 17, seguirà la vendita all'incanto:

Vigna - campo con casa colonica, presso Chieri, di ett. 4,50.71 circa, in 2 lotti, per l. 7500, estimati l. 18,700;

Casino detto del *Melone* o del *Castello*, ad 8 k.m. da Asti, strada Valle d'Andona, e sue ampie fabbriche civili e rurali, di ett. 70.37, di giorn. 184.60, per l. 98,500 estimato l. 130.000.

Si riceve offerta privata per la vendita della casa in via Vanchiglia, N. 45, col reddito di oltre l. 1200 netto. — D'affittare tre alloggi di 12 locali al 3° piano e locale ad uso laboratorio e magazzino, al piano terreno.

Rivolgersi al notaio DOLLI (7) od al curatore della fallita geometra GIOVANNI Corso d'Appello N. 2. 323

Avviso al Pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** ai ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari***, ecc., ecc., ***in d'Italia*** che dell'***estero, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***

Abbenchè avvenuto leggasi il nostro indirizzo in simili **avvisi**, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposito bollatti, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per consolo dei Committenti che ***non vogliono essere annoiati*** negli arrivi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, bollatti e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità
TORINO — **Via Santa Teresa, 13** — ***TORINO.*** 183

VALTAUD Commissionario in mercerie domanda prezzi correnti per le principali città, specialmente per i smaltini, costumi, lingerie, ecc. — Scrivere a **VALTAUD**, rue Laly 4 to, 53 *bis*, **Parigi.** 3.91

Un giovane uomo solo

molto pratico nel commercio e che viaggiò, cerca d'impiegarsi come commesso, segretario, o cosa simile presso persona sola. — Scrivere alla D. Verno in posta, *Torino.* C 3166

Una persona d'anni 28, che conosce l'Italiano, il francese, il tedesco e un po' l'inglese, desidera impiegarsi qual corrispondente in una Casa di commercio. — Offerte alle iniz. **C 3220 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Persona esperta, con buone referenze e cauzione, desidera impiegarsi quale *caissière* o *magasinier* presso qualche Azienda o casa privata in Torino. — Scrivere C. T., Posta C 3138

Si cerca un utile di rappresentanza.

APPRENDISTA

con bella calligrafia, da 15 ai 16 anni. — Scrivere al N. 20 Q 3222, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

CERCASI capitale da 3[illegible] a 3500 lire, — ottime garanzie. — Indirizzare offerte alle iniziali **H 3191 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Arricciatore di Baffi

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'arricciatore *Arricciatore al Baffo*. — Una macchinetta tutta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini o *frisettes*. — In scatole di 4 ferretti l. 2, franco in tutta l'Italia. — **Uccellini e C.ia, Milano**, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Barbier**, piazza Carlo Felice, 8. 2081

Pusti vuoti usati da vino
assortiti

si in perfettissima condizione. Rivolg. presso **CHESTA e MARTINO**, via S. Lorenzo, 7, **Genova.** C 2951

Eccellente vino vecchio

da pasto, di 4e qualità, contrada Castello di Voghera, rendesi a conto SIELLA L. 332 il mezzo ettol. Corso Siccardi, N. 5. C 3221

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 2.
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

Grande assortimento di articoli per regali

per Matrimoni, Onomastici, ecc.

nel nuovo Negozio di **Chincaglierie, via Po, 5 (già Mussola).** Libri da messa di ogni genere, *Bijouterie*, Bronzi, *Albums*, Portefeuilles artistiche, Servizi a liquori, ecc. — Tutte le **novità del giorno.**

PREZZI LIMITATISSIMI. 274

Salute!!

3218

Salute a tutti mediante una cura radicale fatta col **vero olio di fegato di merluzzo** del celebre ***Otto Tempel*** d'Amburgo.

L'olio di ***Otto Tempel*** venne dai più celebri professori e chimici d'Europa proclamato per il **più puro**, il **più perfetto** e **più efficace** di tutti gli **olii di fegato di merluzzo.**

Bisogna però evitare le contraffazioni ed esigere sempre il nome ***Otto Tempel*** impresso sul vetro, sulla capsula e sulla etichetta di ciascun flacone.

L. 2 25 al flacone.

Deposito generale per l'Italia:
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

IL MIGLIORE METODO CALLIGRAFICO

ad uso delle Scuole italiane. — Prezzo cent. 75. — *Ai rivenditori* sconto 40 0[illegible] oltre l'600, franchi di posta. — Campioni **gratis.**

Premiato Stabilimento Litografico *Cassina Pietro*
TORINO. 3197

Fratelli Koerting
Milano

RAPPRESENTANZA
Roland Remy
Ingegnere
TORINO
27 — Via Assietta — 27.

Pensione per partorienti via Bertola, N. 9 Torino

tenuta da C. CAPPELLO, ostetr. levatrice. Camere signorili e separate. Prezzi moderatissimi. — *On parle français. English spoken.* C 3216

Avis aux Dames.

Mme TEXEREAU, ex-Directrice de la Maison « **La Ferrière** » à Paris, a l'avantage de faire connaître aux dames qu'elle vient d'arriver à Turin avec toutes ses marchandises en robes et vêtements. Visible tous les jours de 2 heure à 6, à l'**Hôtel Feder.** Elle ne s'arrêtera que huit jours. C 3233

ANNO — **ISTITUTO COMMERCIALE** — XV

DIRETTO DAL Cav. ANTONIO CORNI — **Torino**

Premiato con Medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, 3. 3150

Ordine Mauriziano.

Vendita di prese di ceduo e piante.

Nei giorni feriali dalle ore 9 di mattina, in **Torino**, e nella sala della Commenda di Stupinigi, via Nizza, N. 3, fabbricato 3, si pubblicherà in atti, alla **vendita** in diversi lotti di prese di **cedui e piante** dello stato, situate nei regionati poderi dell'Ospedale e Commenda, cioè:

Il 2 novembre p.v., di **cedui e piante** della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze, ed il **12** stesso mese di **cedui e piante** della Commenda di Scalenghe e dei **poderi** Formica, Cemello e Sant'Antonio del Ranverso.

Nei Uffici del Gran Magistero, in **Torino**, via Milano, N. 2, e presso i rispettivi Economi locali si può avere visione del capitolato tecnico e della descrizione di dette prese boschive.

Il Notaio Avv. A. CERALE. 3266

BARGE. *D'affittare* o vendere al presente, a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, **fabbricato** composto di 2 ampie sale, della superficie di 650 metri, 3 altre camere, **forza idraulica** di circa 20 cavalli, **casa civile** con giardino e pozzo di un ettaro.

Dirigersi al proprietario GIULIO BOSSA. C 3205

Operazioni Doganali e Trasporti
T. BARNATO
Via S. Francesco d'Assisi, 29 — TORINO.

Sincaricn dell'imballaggio e trasporti di mobilio con garanzia per guasti — Prese e consegne delle merci a domicilio. 3201

La più antica ed accreditata fabbrica
di
Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.

Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.

Tavolette in **cemento** a disegno, a svariati disegni, da l. 2 50 a l. 6 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri 0,04 a L. 1 25 al metro lin.

—	—	»	0,12	»	2 25 —
—	—	»	0,16	»	3 — —
—	—	»	0,18	»	3 50 —
—	—	»	0,21	»	4 — —
—	—	»	0,25	»	4 75 —

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema *Regier e Mathe* di Parigi, a l. 25.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C^i, Casale Monferrato**, a prezzi di fabbrica.

Natale Lange
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Costanzo Padre e Figlio Portici Piazza Castello, N. 15, Angolo via Basilica e Palazzo.

La Bauche Acqua la più ricca in **sali di ferro** perfettamente sciolti. È leggermente **alcalina**, epperciò di più facile assorbimento, di effetti meravigliosi nell'**anemia** (povertà di sangue). Essa è vantaggiosissima nelle **gastriti**, senza procurare la stitichezza prodotta invece sempre dai preparati di ferro.

LA BAUCHE — LA BAUCHE

Costa, Faina e Oliveri Portici Piazza San Carlo, N. 8, Via San Tommaso e Barbaroux.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparato dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce le Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofula - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Genera in 8 Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 5, 10 e 20 la bottiglia e dai grossisti Sig. A. MANZONI - C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI - C. Milano e Napoli. 3244

MUNICIPIO DI TORINO 3283

Avviso di concorso.

È aperto un **concorso** di titoli per la nomina di un **Insegnante** di lingua italiana, di geografia e di elementi di economia domestica, commerciale e sociale nella **Scuola serale di commercio.**

Lo stipendio è di L. 800.

Il nominato avrà l'obbligo d'impartire 12 lezioni di un'ora per settimana durante i sette mesi del corso scolastico.

I concorrenti dovranno presentare all'Ufficio municipale di Istruzione (via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°), ovvero trasmettere al Sindaco **non più tardi del 24 ottobre corrente**, la domanda in carta da bollo da cent. 50, corredata dal diploma e da quegli altri titoli che stimano a comprovare la loro abilità nell'insegnamento predetto.

BANCA DI PINEROLO
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7.

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 1/2 0/0** con **un disponibile** di L. **1000** al giorno

Emette buoni di cassa all'interesse dal:
4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi **6**
5 0/0 » » » » **12**

3121 ***La Direzione.***

Occasioni eccezionali per saldi
50 0/0 di ribasso reale.
Per sole Lire DIECI

Un SERVIZIO DA TAVOLA composto di una tovaglia e sei tovaglioli, del costo reale di . . . . . L. **7**
Uno STUPENDO TAPPETO DA TAVOLA tessuto in lana pesante, a magnifico disegno rosso-nero o verde-nero a doppio uso, e del costo reale di. . » **2**
Un BELLISSIMO TAPPETO DA TERRA o soppedaneo puro di lana, da . . . . . » **5**

Costo reale L. **14**

Sono pure in vendita **Camicie** di **flanella** pura lana, di primissima qualità, grandi, lunghe, ben cucite, a sole L. **7 00**, **8 00** a doppio petto — **Macramès** e **merlettamani** con frangia, fortissimi, a cent **40** l'uno e L. **4 50** la dozzina — **Bonnet-gnò** bianco e greggio inappuntabile, fortissimo e bambolino o **Jer** tenzola, camicia, lenzuolo, mutanda e per qualunque altro uso di famiglia a cent. **55** e **65** al metro — **Pudere** alte cent. 70 e bellissime, a cent. **27** il metro — **Sfilesas** o fodere qualità di primissima qualità cent. **65** il metro — **Sottane** di flanella o di piuma — **Scialli, Scialetti** e **Bebecche** in lana — **Lana** in matasse — **Abiti fatti per** signore e ragazzi — **Corredi** da sposa e da battesimo a prezzi non mai praticati.

Alle richieste bisogna aggiungere l'importo della spesa del pacco postale se le compere sono inferiori alle **25** *lire.*

Rivolgersi alla Ditta A. PARADISI-MANARI 3220
Corso Vittorio Emanuele II, N. 84 — TORINO.

Vendita eccezionale
di Mobili d'occasione
COMPONENTI 120 CAMERE
Sala di ricevimento completa e camere da pranzo.
Via Pio Quinto, N. 10, piano terreno.

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore in Chiese e in Appartamenti***, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie alle diverse Esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e i suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che facilmente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofulose unita come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. S'adopera anche d'inverno sia internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES

(presso Voghera)

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene ***esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.***

Il DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e Comp.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei Bagni generali e domestici colle Acque Salso Jodiche di Salso, rivolgersi al proprietario della Stabilimento cav. dott. *Ernesto Bragastelli*, in **RIVANAZZANO** presso **Voghera.** 230

Vendita in Torino presso *Costanzo Padre e Figlio — Costa-Faina-Oliveri* e presso le Farmacie *Torino, Testa, Carroni, Carrone, Prato.*

Anticolerica.

Daremo domani la soluzione.

Indovinatela.

N. 894 — Sciarada.

Nel di che corrono
Può dirlo intero
Se trovi un *ultimo*
Saldo al *primiero*,
Jolanda.

N. 895 — Scambio di vocali.

Bandiera di Repubblica
Comune Valtelina
Nazione palestinese.
Resto da villano.
Di anzi agli spettacoli
Il popol la fa.
La Cima di Asca.

N. 96 — ...nverbo:

S C H
F. Giachetti.

Enigmetta sciarada.
(16 ottobre).

Cima di Asca. — Corbezzoli! Quanta buona roba. Grazie.

Stella di mare, Il cretino, Bagnino. — Tante grazie dei giuochi.

Signor *M. S. Adolfo.* — Siamo in attesa di quelle tali risposte dal T... di Milano, appena l'avremo, risponderemo alla gentilissima sua oggi ricevuta.

Giovannina. — Accolta a braccia aperte, benvenuta; quanto al resto non possiamo dirigerle parola non la sappiamo, ma antidiperemo.

Gran Maggiore. — Le diremo non Ferrarese. Avuti che ve bene!

Teatri.

Mercoledì, 21 ottobre 1885.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore V. Talli. — *Il vizio della nobiltà*, commedia. — *Fuoco di Vesta*, scherzo comico. — *Il più gran tragico di Francia ed teatro di Bragagnia*, commedia. — *Il conte Giuseppe Isnardi*. — *Le schiave d'America*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Le Campane di Carnevale*, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/4. — *I pariti*, commedia. — *La gabbia del merlo*, farsa.

BALBO, o. 8 1/4. — *Fernando*, commedia.

D'AZEGLIO (Borgonatte), o. 8 1/4. — *I misteri di Parigi*, azione drammatica. — *Le pillole di Ribibis*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 9 sul. all'imbrunire si espone la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli.*

Stato civile.

TORINO, 20 OTTOBRE 1885.

NASCITE: n. 6[illegible] maschi 43, femmine 46.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bianzotti Luigi con Merotti Clotilde — Cristini Vittorio con Quaglia Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Rossi Carlotta, d'anni 38 di Savigliano, maestra — Maccio Maria nata Savoglia, id. 71, di San Genesio, lavandaia — Bellazappa Luigia nata Arapnia, id. 57, di Lione, maestra — Rossi Antonietta, id. 22, di Bra, sarta — Berrino Giuseppe nato Chiaro, id. 77, di Bottiglieria d'Asti — Rivoira Pietro, id. 64, di Torino, falegname da libri — Ferrero Pietro, id. 61, di Verolengo, stallatore — Martini Ferdinando, id. 21, di Torino, falegname — Brunetti Ferdinando, id. 41, di Rivalta Torinese, fattore — Valperga Angela, id. 35, di Cinaglio, fattora — Rapelli Luigia, id. 35, di Pinerolo, panattiere — Rapelino Lidania Giuseppa, id. 31, di Benevello, contadina — Bonaiuti Maria nata Saladina, id. 31, di Borgo Paria, contadina — Figer Francesco, id. 68, di Verrès, bracciante — Perego Angelo Luigi, id. 58, di Milano, cocchiere alle Ferrovie.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 18 ottobre 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le forti pressioni (770 mm) si estendono oggi dalle Isole Britanniche al Mediterraneo.

Una zona di pressioni relativamente basse (760 mm) si mantiene al largo delle coste francesi e spagnuole ove soffiano venti deboli fra SW e SE; mentre un lieve minimo barometrico (759 mm) trovasi presso Nizza, soffiano venti di nord sul Milanese.

La temperatura si abbassa su quasi tutto il continente, ed un centro di freddo esiste presso Parigi (+ 1°).

Italia — 18 ottobre 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso di circa 3 mm in tutta la penisola, temperatura quasi stazionaria. Stamane cielo nuvoloso al nord, sereno al sud; venti o mare calmo.

Barometro variabile di 765 mm sul Tirreno, a 766 mm sull'Adriatico.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa nel ultime 12 ore.*

	Massima	Minima
Riparanda	+ 0.0	— 4.0
Stoccolma	+ 7.8	+ 2.0
Christiansand	+ 7.0	+ 3.0
Copenaghen	+ 9.2	+ 7.0
Valenza	+ 9.4	+ 7.2
Parmant	+ 9.4	+ 5.6
Bruxelles	+12.6	+ 7.6
Amburgo	+12.2	+ 9.0
Cassel	+12.8	+ 6.1
Breslavia	+10.4	+ 9.1
Cracovia	+10.0	+10.0
Hermanstadt	+12.1	+ 8.3
Vienna	+12.0	+10.0
Berna	+13.6	+ 6.5
Parigi	+11.3	+ 9.3
Bordeaux	+17.4	+ 6.7
Lione	+11.8	+ 3.1
Nizza	+14.0	+12.1
Madrid	+17.9	+ 8.0
Lisbona	+14.0	+11.0
Trieste	+14.0	+11.0
Venezia	+14.5	+14.0
Milano	+14.8	+11.0
Torino	+14.3	+10.4
Monte Cenis	+16.2	+ 8.0
Genova	+13.7	+13.2
Firenze	+21.0	+12.0
Roma	+22.0	+13.0
Napoli	+22.8	+17.0
Cagliari	+22.0	+14.0
Palermo	+22.2	+15.0
Messina	+18.7	+13.0
Costantinopoli	+21.0	+15.0
Atene	+22.[illegible]	+13.[illegible]
Tunis	+24.[illegible]	+15.[illegible]
Smirne	+21.[illegible]	+15.0

P. S. Jacchia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 20 ottobre 1885.

Altezza barometrica in millimetri, a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 727,5 3 p. 725.0 9 p. 725,2

Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+ 9,6 +13.7 +11,3

Tensione del vapore in millimetri
7,0 7,0 8,6

Umidità relativa in centesimi
80 63 83

Vento
SW 4. NE 4. calma

Stato atmosferico:
s. p. s. s. p. n. s. ner.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali, + 9,6, max. + 11 3.

Acqua caduta millimetri 12,0.

Altezza della neve dal 21: + 7,6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 22 ottobre 1885.

Nascere del Sole 6,45 — Meridiano 0,6 — Tramonto 5,22.

Nascere della Luna 6,36 sera — Merid. 11,21 sera — Tram. 4,53 matt. Giorno della Luna 15°.

Mercati e commercio.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco

Dal 19 al 17 8bre.

Zuccheri *ogni* 100 *kil.*

Cristalli. Gondal.	L. 47	— a 50	—
Id. id. 2ª qual.	» 47	— a 48	—
Raff. Germania	» 49	— a 50	—
Raff. naz. al tag.	» 114 50	a 115	—

Mercato inoperoso e passivo con prezzi in continuo ribasso specialmente per le qualità cristalline. Invece i raffinati nazionali sono sostenuti nei prezzi ed i venditori stessi sono riservati nelle vendite.

Caffè *ogni* 50 *kil.*

Guatimala da L.	57	— a 61	—
Haiti »	36	— a 42	—
Portorico 1ª qual. »	60	— a 65	—
Id. assortito »	78	— a 80	—
Id. scadente »	70	— a 72	—
Moka »	110	— a 115	—
Rio lavato »	64	— a 70	—
Id. naturale »	48	— a 52	—
Giamaica »	46	— a 50	—
San Domingo »	40	— a 51	—
Santos verde »	54	— a 56	—
Id. assortito »	50	— a 52	—

Mercato fermo e con affari discretamente scarsi specialmente per le qualità Rio e Santos, perchè i mercati di questa provenienza sono in fortissimo aumento. Attivo pure sono le domande per Guatemala, i Sandomingo e i Portoricco, qualità fine e minore.

Spiriti *in città ogni* 100 *kil.*

Napoli gr. 90[illegible] L.	174	— a 175	—
America gr. 90[illegible] »	161	— a 166	—
Germania gr. 90[illegible] »	160	— a 167	—
Rhum lag. e Fr. »	1 0	— a 250	—

Mercato con affari assai limitati e piccolo cenno ad aumento.

Carboni alla insecilata.

Newpelton	da L. 19	— a —	—
Newcastle Hasting's			
Hartley	» 23	— a —	—
Cardiffe prime qual.	» 28	— a —	—
Cok Garesfield	» —	— a —	—
Id. da gas inglesi	» —	— a —	—

Mercato invariato ma per affari sia pei prezzi malgrado la diminuzione di 3 pence nei noli.

Metalli *ogni* 100 *kil.*

Ferro naz. Pra	L. 21	— a 21 50	
Piombo Portinosis (m. Genova)	» 31 50	a 34	—
Ghisa Scozia	» 7	— a —	—

Mercato nella solita calma e con prezzi di ribasso. La maggior richiesta seguita nei noli pel piombo nonostante il quale è ben sostenuto al prezzo sopra segnato.

Petrolio (cabiaro di dazio).

Per Pensylvania:
In barili da L. 20 a 20 23.
In casse da L. 6 30 a 6 35.
Petrolio del Caucaso in barili da L. 19 a 19 25.
Benzina in casse L. 28 a 29.
Mercato fermissimo.

NUOVA YORK, 17 8bre. — Fariea, da dell. 3 35 a 3 75 per 80 mil. Framento, disponi. dell. 0 90 1/2 id. id. ottobre » nomin. id. id. novembre » 0 90 1/2 1 id. id. dicembre » 1 01 1/2 id. id. di primavera n. 2 c 0 96 — id. Granoturco, 51 1/2 al bushel di 35 l. All. il dollaro vale fr. 5,31 ai cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno nelle piccolezze. Le sterline vale 1 franco e 25 centesimi.

TORINO, 18 ottobre 1885.

I prezzi dei grani si mantengono stazionari, diminuiscono le offerte dei grani esteri, mentre i grani esteri sono insistentemente offerti a prezzi ben vantaggiosi.

La meliga ribassò quasi d'una lira e quelle d'Oriente sono offerte a bassi prezzi.

L'avena è stazionaria con domanda assai debole; la castrale trovasi nelle mani degli speculatori, i quali fanno la sua aumento. Quelle del Danubio e dell'America sono ferme, i noli però sono aumentati di lire 0 75 per quintale. Non sarà pertanto impossibile un sensibile ribasso la primavera, cioè quando gli speculatori saranno stanchi di aspettare; frattanto le esere fanno buoni e importanti affari. Va aumentata la diceria che fosse proibita la esportazione dell'avena dai porti della Turchia.

La segala è molto offerta con poco compratori e con forte tendenza al ribasso

I risi continuano a ribassare, però le forte partite non si presentano ancora; i bertoni sono la miglior vista che la settimana scorsa.

Grani fini da	L. 22	— a 24	—
» buoni	» 20	50 a 21	50
» ordinari	» 19	50 a 20	25
Meliga	» 13	50 a 14	50
» pignoletto	» 15	— a 15	50
Segala	» 14	75 a 15	25
Avena	» 17	50 a 18	25
Riso fiorello	» 33	— a 35	—
» buono	» 30	— a 32	—
» bertone	» 26	— a 29	—
Farina 0	» 31	— a 32	—

Riso, farine, avena fuori dazio.

Borse.

Genova, 21 ottobre.

Rendita Italiana	98 35	—	ex-d.
Id. id.	98 45	—	f.-m.
Ba. Banca Naz.	2272	—	ex-d.
Ba. Cred. Mobil. Ital.	671	—	f.-m.
Ba. Fer. Merid.	(93)	—	f.-m.
Ba. Mediterraneo	346	—	ex-d.
Francia bol. 100 85	—	div.	100 40
Londra vista 25 39	—	div.	25 42

Milano, 20 ottobre.

Rendita Ital. cons	98 45	—	ex-d.
Id. id. fine	98 35	98 42	f.-m.
Ba. Banca Nazionale	—	—	—
Ba. Banca Generale Roma	610	611	—
» Banca Milano	—	—	—
Ba. Ferr. Merid.	666	—	—
Ba. Tabacchi	—	—	—

Parigi 19 20

Mobiliare	460 50	459 50
Austriache	450 —	447 50
Lombarde	212 —	211 50
Cambio su Londra	25 39	25 38
Rend. Ital.	96 03	96 04	96 02	96 03
Ferr. Lomb.	316 —	315 —
Ferr. Turca	11 70	11 70
Prestito Rumo	—	—
Fren. ottom. rumo	60 —	60 —
Argent. per cass.	230 50	231 50

Dopo borsa 230 50, 447 50, 211 50

Vienna, 19 ottobre.

Mobiliare	283 25	282 —
Lombarde	131 50	130 50
Banca Anglo-Aust.	98 —	97 —
Austriache	277 10	276 25
Banca Naz.	853 —	857 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 90 1/2
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambiori Parigi	46 60	46 65
Lire italiane	45 45	45 45
Cambio su Lond.	120 25	120 25
Rendita Aust.	88 25	88 20
Id.	91 85	91 90
Unionbank	78 25	78 25
Rend. Aust.-ungar.	100 70	100 85
Londra	10	20
Consolid. inglesi	100 3/8	100 3/8
Rend. Ital.	94 1/2	94 1/2
Spagnuole	56 7/16	56 9/16
Turco	14 3/4	14 7/16
Egizi del 1885	83 1/8	84 1/8
Londra	10	20

Cambi, Italiano 120 7/16.
Rendita Italiana 94 3/8.
Argento fino 17 1/2.

STAGIONATURA delle SETE.
Torino, 20 ottobre

Società cotonifici	Qualità	Cali	Peso
Cotonificio Cantoni, Veneziani e C. — Filatura e Tessitura di Cotone in Vigevano	Organzino	14